

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 9 – Marzo 2004

Cara Besate Quel giorno... a Besate

di Matilde Butti

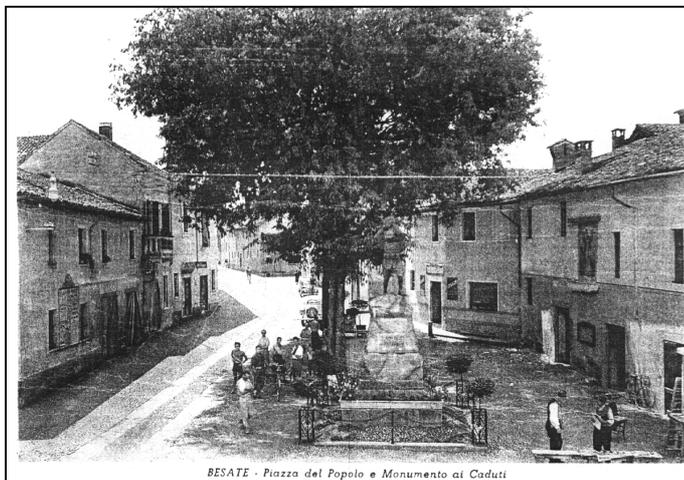
Serate d'altri tempi

Noi... quel giorno... **èm ciapàa la ciocca...**

A ricordare erano Dionigi Gaspare Cesare allorché nelle serate familiari rinfrescavano la rivalità politica di Salterio e Gallina, candidati al Parlamento di Roma nell'anno 1913. Un periodo questo che loro definivano da "grass de rost" perché altri balordi facevano "politega" illudendo la povera gente di cambiare il mondo. Il grande favorito era Salterio. Questi nostri avi seduti sulle sedie zoppe e spagliate, mentre si fabbricavano le sigarette, tiravano fuori tutte le loro seduzioni. A cominciare dalla loro giovinezza che non era ancora sprofondata sotto gli anni e che aveva visto la fiera degli "oh bej... oh bej" perché il fratello di Dionigi abitava a Milano in via Settembrini.

Seguiva un certo sfoggio culturale che suggeriva come vincere al Lotto: n° 25 per cavallo che fugge, 12 per un fatto importante, 47 per morto che parla. Affiatati e attorno alla bottiglia di vino vecchio che costava tre lire e sotto i *barbisònn* alla garibaldina ognuno forse un po' brillo si apriva alle confidenze. Ed è allora che... perfino le battaglie garibaldine erano merito loro!!! Bezzecca Milazzo facevano venire perfino

continua a p. 2



Ma quale informazione!

Ero stato un ammiratore di Marco Pantani al tempo dei suoi successi; avevo provato umana pietà per le sue vicissitudini allorché, non reggendo al proprio declino, aveva cercato altre "soluzioni"; mi sono molto rattristato quando ho appreso della sua prematura scomparsa. Come, immagino, sia accaduto a noi tutti.

Ma quando s'è scatenata la caccia "massmediatica" alle notizie e alle testimonianze sull'evento; quando una canea di giornalisti e di telecronisti si è esibita nelle interviste agli amici, ai parenti, alla gente comune; ha rovistato nella vita privata del Pirata; ha riversato nelle pagine dei quotidiani e nei servizi dei telegiornali fiumi di pettegolezzi e di retorica a buon mercato: allora, in preda alla nausea e allo sgomento, mi sono chiesto: è questo il giornalismo? È questo ciò che vuole il pubblico dei lettori e degli spettatori?

Nel nome della tiratura e dell'audience fanno morire un essere umano per la seconda volta; educano la gente alla curiosità indiscreta e all'ostentazione impudica dei sentimenti; sperperano ore di trasmissione e pagine di giornale, edizione nazionale, spendibili per scopi ben più degni; e si chiamano professionisti dell'informazione? Un povero barbone che muore assiderato sotto i suoi cartoni si merita a malapena un trafiletto nella cronaca cittadina. Non c'è un certo squilibrio?

*E noi? Intendo, noi pubblico? Ci lasciamo suggestionare da queste sbrodolate, ora retoriche, ora piagnucolose, spremiamo fuori una lagrimuccia, per non essere da meno degli altri; se intervistati, cerchiamo di improvvisare un punto di vista originale e dignitoso, **per non fare brutta figura**. Ma se leggiamo (sempre, ovviamente, nella cronaca locale) che in una roulotte di zingari è bruciato vivo un bambinetto, qual'è la nostra reazione? E come ci sentiamo dentro?*

Se non ci riescono i giornalisti, cerchiamo almeno noi lettori di dare alle cose le giuste proporzioni, di riportare l'informazione ai suoi obiettivi originari; e se un tizio dall'aria untuosa, o subdola, o insinuante, ci piazza sotto il naso un microfono e ci chiede: "Lei ritiene che XY abbia fatto bene a divorziare da WZ?", troviamo la forza di fissarlo ferocemente e di rispondergli: "C... loro!". F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Besate city: Ass. Naz. Carabinieri – Viaggio a Lourdes
- p.3** Besate city: Iniziata la difesa spondale del Ticino
- p.3** Besate city: Ass. Naz. Carabinieri – Programma 2004
- p.4** Besate city: Raccolta differenziata
- p.4** Besate city: Proposte della rete "Braccia aperte"
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: Carnevale 2004–Alla corte del re
- p.7** All'ombra del campanile: Besategi sugli sci
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, 3^a divisione, si naviga a vista
- p.9** Besate giovani: A.C. Besate, il girone di ritorno
- p.10** Besate giovani: Volley Besate Under 15, ottavi a Desio e Coppa Milano
- p.11** Besate giovanissimi: Il gioco degli scacchi
- p.12** Besate giovanissimi: L'Iliade raccontata da Zeus: Canto III
- p.13** Besate giovanissimi: Fiabe riscritte
- p.13** Besate giovanissimi: Volley Besate, l'Under 13 agli ottavi di finale
- p.14** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.15** Attualità: Per i creativi
- p.15** Attualità: La scoperta
- p.17** Attualità: Lo sport è ammalato?
- p.17** Radio giornale: Nascita della rete telegrafica sottomarina
- p.18** AGRI NEWS: Storie pavesi
- p.18** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.19** Biblioteca scolastica/sez. genitori: Raccontami una storia
- p.20** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.20** Biblioteca: Mostra Laurie Anderson
- p.21** Biblioteca: Televisione: Smallville
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.23** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 10.
- p.23** Lettere al direttore
- p.24** Dalle nostre suore

il singhiozzo. Erano serate in famiglia e con amici ma simpatiche anche se chiuse nella cerchia della casa e del lavoro. Il contesto di quel mondo era il secondo Ottocento quando cioè Milanin stava per diventare il Milanò. Quando il lampionaio accendeva per le vie i lumi a gas con la scaletta e la pertica. Quando... la candela si spegneva mentre parlavi. Quando, a sentire loro tre, le zitellone erano le beate. Quando... quando... quando... la fanciulla era la popòla in quel di Besate. Allora di Besatese unito a Meneghino c'era un po' di tutto, dai proverbi ai piatti nostrani al tono di vita all'atmosfera. Soprattutto all'atmosfera: attorno al risottino alla milanese, attorno al camino gonfiando le ganasce per ravvivare la fiamma, attorno alle giaculatorie di rito ambrosiano.

Dai racconti di Filomena, Virginia e Adelina, tutte spose madri nonne vicine di casa nella loro corte di via Matteotti, eccone la descrizione ricostruita. Quando fuori il cielo era gremito di stelle... nella casa si accendeva la lucerna che mandava fuori un fumo nero perché la fiamma veniva alimentata con *Lucelina*. Nella stagione fredda si riempivano gli scaldini di rame con carboni accesi e si infilavano nel *prete* (trabiccò) e si portavano nei letti per fare un po' di calduccio; in quei letti alti e gobbi come cammelli. Le mamme ricamavano la dote per la figlia. Le nonne recitavano il rosario con la corona benedetta di Caravaggio; altre donne lavoravano ai pizzi delle *cotte* e degli altari. Riassettavano i mantelli perché i vecchi, quando si spostavano ad ora tarda, da sotto il mantello reggevano la lanterna a petrolio. Quest'immagine antica è rimasta viva nel mio cuore. Una specie di poesia di quella loro vita vecchio stile sempre uguale e sempre quella, dove i piaceri erano solo spirituali. Legati alla famiglia, alla parentela, all'arrivo delle belle feste facevano il giro tra di loro, si invitavano a mangiare e guai a non accettare! In città non era così, si parlava di ristorante. Invece i nostri avi, lavorando e aspettando la *manna dal cielo*, stavano insieme nelle serate lunghe e monotone e così commentavano riferendosi ai cittadini: "Uno qua e quell'altro là... come fanno a vivere così soli!" E al pensiero provavano tristezza. Loro si conoscevano tutti. Ma come se non bastasse conoscevano pure le foglie delle piante, le erbe velenose e benefiche dei prati, il canto degli uccelli, lo scroscio dei fossi. Tutte cose che ristoravano l'anima. *M.B.*

Antichi motti milanesi

**Gh'è gent vestida de agnell coj dent de loff
che se la podèss la te sbiotta int on boff!**

C'è gente vestita da agnello coi denti di lupo
che se potesse ti denuderebbe in un soffio!

**Quej che se creden pussée scalter
a hin pussée ciolla de hi alter.**

Quelli che si credono più scaltri
sono più minchioni degli altri.

Besate city



Dal presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Motta Visconti, riceviamo la seguente lettera:

Dal 9 al 13 febbraio, questa Sezione ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes, con adesione di molti soci ed amici, tra questi anche di Besate.

Per tutti è stato emozionante: per coloro che vi hanno partecipato per la prima volta è stato un felice incontro, e per coloro che già avevano partecipato al pellegrinaggio dell'anno scorso, è stato un gradito ritorno.

Trasmetto foto-ricordo del nostro pellegrinaggio, con preghiera, se possibile, volerla pubblicare sul vostro Giornale

Ringrazio e porgo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
C/re Mussi Luigi



DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Iniziata la difesa spondale del Ticino.

di Carlo Rolandi

Dopo oltre tre anni di studi e progetti vari, da parte della Regione Lombardia, del Parco Ticino, della Forestale, ecc. e con il benestare del Comune di Besate sono iniziati i lavori per la protezione spondale del fiume Ticino in località Zerbo. Ma è bene tornare indietro di qualche anno e fare una cronistoria.

Negli anni '90 la SNAM, società che gestisce il metanodotto, per motivi tecnico-ambientali, di concerto con: Parco del Ticino, Amministrazioni locali, Provincia, ecc. ha deciso di interrare il metanodotto aereo, eliminando i grandi piloni in acciaio che supportavano la tubazione che trasportava metano.

Dopo vari e discussi progetti per il rifacimento spondale, iniziarono i lavori di interrimento. Dopo la prima piena del fiume Ticino, si ebbe, purtroppo, l'opportunità di constatare che la sponda era abbastanza debole e che con le successive piene c'era il rischio che sarebbe stato eroso gran parte di terreno.

Con la piena del fiume del 2000 la sponda è stata ulteriormente danneggiata fino ad arrivare con gli anni 2001-2002 a "mangiare" qualche ettaro di terreno, compreso parte del bosco della "Cassinetta".

Nel frattempo la Regione Lombardia, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Besate, ha stanziato 165.000 euro per il rafforzamento della sponda del Ticino in località Zerbo. Nel gennaio 2003, tecnici del Parco e della SNAM, fecero dei sopralluoghi in località Zerbo per studiare una soluzione per la difesa spondale.

La SNAM visto che, anche se non prossima, c'era la possibilità di rischio per le proprie apparecchiature, in caso di ulteriore erosione spondale, ha contribuito con ulteriori 50.000 euro, per mettere in ulteriore sicurezza le proprie apparecchiature.



Foto Rolandi

I lavori di difesa consistono nel rafforzare l'attuale sponda con dei massi per un tratto di circa 150 metri. Una cinquantina di metri a monte e un centinaio di metri circa a valle del primo "pennello", che ora non c'è più.

Per quel che riguarda l'imbarcadero è un problema tutto da studiare. C.R.

Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Motta Visconti
Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
tel. e fax. 02 94 52 79 – 338 38 122 73

PROGRAMMA ANNO 2004

Il Consiglio della Sezione ha programmato anche per quest'anno, in linea di massima, le seguenti attività turistiche e culturali:

9-13 FEBBRAIO :	Viaggio-pellegrinaggio a Lourdes (già effettuato con grande successo)
28 MARZO :	Gita al mare: Borgio Verezzi e le sue grotte
23 APRILE :	Teatro Manzoni – Milano, per la commedia "La gente vuol ridere", compagnia di Vincenzo Salemme
21-23 MAGGIO :	Tour: Venezia e le sue isole
6 GIUGNO :	Festa dell'Arma – S.Messa nella Chiesa Parrocchiale di Besate – segue pranzo
18 LUGLIO :	Gita al passo San Bernardino e nella bella cittadina di Splügen (Svizzera)
AGOSTO (data da stabilire):	Arena di Verona: Opera (si prevede "Il Trovatore")
dal 25 SETTEMBRE al 4 OTTOBRE:	Tour della Sardegna
24 OTTOBRE :	Gita Gastronomica – Langhe e Monferrato
21 NOVEMBRE :	Festa Virgo Fidelis – S.Messa nella Chiesa Parrocchiale di Motta Visconti – segue pranzo sociale
8-9-10-11 DICEMBRE:	Mercatini di Natale: Salisburgo e Vienna

Le attività ricreative saranno effettuate solo previo adesione di un minimo di 40 partecipanti, e per ognuna di queste attività, di volta in volta, farò seguire un programma dettagliato e la relativa quota di partecipazione. Per coloro che non hanno ancora ritirato il bollettino 2004, la campagna tesseramenti è aperta fino al 30 aprile 2004. Dopo tale data il socio viene depennato dall'elenco soci di questa Sezione ed è obbligato a restituire il tesserino in suo possesso (secondo le Norme Statutarie dell'Associazione Nazionale Carabinieri). Per eventuali informazioni telefonare al sottoscritto (02.94.52.79 – 338.38.122.73).

IL PRESIDENTE
C/re Mussi Luigi



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Raccolta differenziata.

di Carlo Rolandi

Un bel traguardo per i besatesi.

Nella seconda metà degli anni '90 la precedente Amministrazione, pur con tante critiche e diversi ostacoli sia tecnici che operativi, ha aderito al consorzio per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici. L'obiettivo dell'adesione era soprattutto per l'abbattimento dei costi di smaltimento, divenuti quasi insostenibili.

La successiva e attuale amministrazione, credendo nell'operazione, ha proseguito nell'intento, superando anch'essa diverse difficoltà. Ora i comuni facenti parte del consorzio sono 173. La soddisfazione per Besate è che in fatto di organizzazione e differenziazione dei rifiuti siamo al diciassettesimo posto. Dei comuni del nostro circondario siamo secondi solo ad Albairate.

Il merito del raggiungimento di questo obiettivo, e non è poco, è soprattutto dei cittadini besatesi, che con scrupolosità dividono i rifiuti. L'auspicio è di continuare per poter migliorare. C.R.

Proposte della rete "Braccia aperte"

di Gabriella Carcassola

La principessa Martina racconta l'affido - Il gruppo cerca vice-mamma e vice-papà

"Braccia aperte" è il nome scelto dal gruppo di famiglie e di persone interessate, che seguono ormai da un paio d'anni il percorso proposto dalla Cooperativa Comin sull'affido. Due operatori e quasi una decina di partecipanti alle riunioni mensili hanno deciso di rinnovare l'invito a seguire più da vicino la questione dei minori in difficoltà, che hanno bisogno dell'appoggio di una famiglia.

La denominazione del gruppo racconta da sola in che modo queste persone si pongono nei confronti del problema, suggerendo uno stile d'accoglienza e d'apertura da coniugare nella concretezza dei fatti, di fronte a chi chiede aiuto.

Roba per pochi? Scelta solo per chi ha una famiglia perfetta? Possibilità riservata ai soli sposati? No. Non si sentono persone eccezionali quelle che hanno già iniziato il cammino, inoltre il discorso è aperto ai non sposati, ai single e perfino ai nonni, l'importante è lasciarsi interrogare dal problema e percepire, come scrive una mamma affidataria nel libro "Figli che aspettano" (in biblioteca comunale), «che non ha tanto valore la consanguineità, quanto la capacità di costruire rapporti di contenuto e fiducia».

Diventa allora possibile avvicinarsi alla proposta con meno scrupoli, chiedendosi quale contributo, anche minimo, si è disposti a concedere alla causa.

Essere gruppo di persone interessate all'affido significa non affrontare da soli la strada dell'accoglienza, ma creare legami con altre persone pronte a sostenere la scelta fatta, così da procedere con maggiore serenità e raggiungere il successo del provvedimento.

Esistono poi oggi forme d'affido cosiddette leggere, dove

l'aiuto a minori è dato solo per alcune ore al giorno, oppure in periodi precisi della settimana, o del mese, o ancora in occasione di feste e ferie, così da sperimentare un aiuto flessibile e meno impegnativo.

Formare una rete di persone sensibili alla questione dell'affido permette d'essere collaboratori del progetto, mettendo a disposizione le proprie capacità, senza farsi direttamente carico di un bambino.

Dopo un biennio di percorso il gruppo "Braccia aperte" è approdato ad un paio di risultati: un membro, con la sua famiglia, sta sperimentando una forma di affido leggero ed è pronta una rinnovata campagna di sensibilizzazione per allargare il numero dei partecipanti all'iniziativa.

"Braccia aperte" è composto da besatesi e mottesesi, "Il germoglio" da abbiatensi, nella zona qualcosa si muove, ma non basta; le esigenze a livello nazionale e del nostro territorio richiedono più generosità, perciò bisogna ricordare a tutti che i gruppi sono sempre aperti a nuovi membri.

La campagna di sensibilizzazione, oltre ad essere promossa con mezzi d'informazione, avrà dei momenti dedicati ai bambini ed ai loro genitori con un'animazione straordinaria il 21 marzo, alle ore 15.30, nel salone della scuola materna in Via dei Mulini.

La bibliotecaria, Pinuccia Rognone, ha infatti preparato una versione cantata e recitata del libro "Una vice-mamma per la Principessa Martina", che tratta appunto dell'affido spiegato ai piccoli. Sarà un momento di festa e di gioco, in cui i partecipanti saranno coinvolti anche nella costruzione di un grande puzzle, che ricorderà a tutti come le favole esistono nella realtà e si concludono con un lieto fine.

Un messaggio portato ai bambini, ma dedicato agli adulti che possono davvero regalare felici conclusioni alle storie con tante prove da superare, in cui sono protagonisti i più deboli. La proposta sarà ripetuta il mese successivo anche a Motta Visconti, ma intanto l'appuntamento è qui per il primo giorno di primavera, un buon incoraggiamento per chi rinnova la speranza. G.C.

Rassegna Teatrale AMBARABACICCI TEATRO

15 marzo 2004 - ore 16,00

Pelle d'asino

Teatrinvaggio (Locate Triulzi)

MOTTA VISCONTI

Cineteatro ARCOBALENO - Via San Luigi

Due narratori che arrivano da molto lontano raccontano la storia di una coraggiosa principessa. E man mano che vengono evocati, prendono vita i personaggi della storia. L'atmosfera e le sonorità di un antico paesaggio accompagnano la narrazione che si snoda tra ricordi, musiche, sogni e canzoni. La storia racconta il processo di maturazione, scoperta e conquista della propria identità che ogni bambino deve compiere per diventare se stesso, affrontando da solo le prove della vita e arrivando a sostenere le sue volontà di fronte al genitore che ha il difficile compito di stargli vicino senza impedirne l'autonomia.

Tecniche utilizzate: teatro d'attore e narrazione

Età: dai 3 agli 10 anni

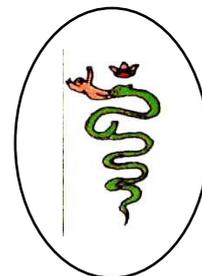


VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)

Cod. Fisc. 09368320157



All'ombra del campanile

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati



Volge ormai quasi al termine il campionato invernale di calcio in cui sono impegnati i nostri ragazzi: mancano infatti ancora due partite e poi i bilanci saranno chiusi. Il sogno di un secondo posto è probabilmente sfumato nelle ultime due gare, ma, si sa, la palla è rotonda, e bisogna vedere come si comporteranno le altre squadre. Vediamo intanto come è andata la nostra formazione in questo mese di febbraio.

La terza giornata di ritorno ci ha visti avversari del S.Adele, in casa, sabato 31/1. Gli avversari non erano da sottovalutare, perché all'andata, in casa loro avevamo vinto, ma con un 2 a 0 faticato e molto sofferto; tuttavia, alla prova dei fatti, l'impresa è risultata molto più facile, sarà perché durante tutta questa stagione i nostri sono cresciuti tecnicamente e hanno acquistato più sicurezza, sia individualmente sia come squadra, sarà che gli avversari erano in una giornata no, fatto è che abbiamo vinto senza troppo sforzo con il più che onorevole punteggio di 8 a 1.

Per la quarta giornata ci siamo recati in trasferta, il 7/2, sul campo del S.Fermo, squadra che all'andata avevamo battuto, in casa, per 4 a 0. Questa volta, gli avversari sono sembrati più determinati e abbiamo fatto inizialmente un po' di fatica a sbloccare la situazione, ma una volta segnato il primo gol le cose sono diventate più semplici. A parte un paio di occasioni in cui si sono resi pericolosi, gli altri non hanno impensierito più di tanto e mentre noi segnavamo altre 3 reti, loro restavano ancora una volta a bocca asciutta, confermando il risultato dell'andata.

La partita in programma il 14/2 contro l'S.S.A.V. di Nerviano è stata rinviata (l'allenatore e qualche giocatore si sono presi la libertà di una bella sciata sulle piste del Tonale...) L'abbiamo recuperata venerdì 27/2, approfittando delle vacanze di carnevale. L'S.S.A.V è la prima in classifica e a punteggio pieno, ciò significa che ha vinto tutte le partite disputate finora, inclusa quella di andata contro di noi, che si è conclusa 5 a 2 per loro.

L'impresa si presentava ardua, ma si sa, la fortuna aiuta gli audaci e dopo pochi minuti il nostro Emanuele tira fuori un coniglio dal cilindro, anzi un pallonetto al volo dalla tre quarti che sorprende il portiere avversario e gela gli ospiti come una doccia fredda. Loro reagiscono ma non trovano la porta; è invece ancora Emanuele che con un gran tiro dal centrocampo (quel giorno deve aver mangiato qualcosa di strano...) passa di nuovo e ci porta sul

2 a 0. Gli avversari sembrano storditi, ma non riusciamo a metterli definitivamente KO e verso la fine del primo tempo accorciano le distanze, riaprendo i conti.

Nel secondo tempo noi sbagliamo un po' troppo sotto porta, ma anche gli avversari non sono da meno e ci graziano un paio di volte con un palo e un tiro di poco fuori. Verso la fine la partita si fa un po' nervosa, Federico manda a gambe all'aria un avversario con una spallata poco fuori dall'area. Punizione per loro e gol: 2 a 2. Gli ultimi minuti sono concitatissimi, saltano gli schemi da entrambe le parti, tutte e due le squadre vogliono vincere, i loro però sono più caricati dal pareggio appena ottenuto e incalzano in tutte le maniere. Finalmente l'arbitro decide che può bastare e fischia la fine sul pareggio. Resta un po' di amaro in bocca per quei due punti persi all'ultimo, anche se è un pareggio che è una mezza vittoria se consideriamo che per loro è la prima partita in cui non escono vittoriosi.

La partita del 15/2, contro l'OSM Assago, per disguidi nel calendario, è stata posticipata al 21/2, ma in quell'occasione, come quasi tutte le altre partite è stata sospesa per la neve che ricopriva tutti i campi di calcio della zona, e rinviata a data da destinarsi.



La settima giornata, che ci vedeva avversari del SS. Chiara e Francesco, è stata spostata di un giorno per il carnevale e si è quindi giocata domenica 29/2 sul nostro campo. Anche questa squadra all'andata ci aveva battuto per 2 a 1 e si presentava come un osso duro: così è stato. Pronti via, pochi secondi e sono già in vantaggio e dopo poco addirittura raddoppiano. Si vede che i nostri si sono appesantiti un po' con le troppe chiacchiere e si comincia a pensare: "qua finisce male". Invece i ragazzi reagiscono e accorciano le distanze, poi agguantano anche il pareggio.

Gli avversari anche se leggermente inferiori di età (sono tutti del '93 e '94) mostrano una grinta non indifferente e segnano ancora, ma i nostri gli stanno dietro e il primo tempo si chiude sul 3 a 3 con un bel gol di Angelo con un mezzo cross dalla destra. Nella ripresa andiamo noi in vantaggio con un gol di Stefano (primo in assoluto per lui!) che viene lasciato libero dalla difesa e grazie a un passaggio filtrante si trova da solo davanti al portiere e non sbaglia.

Ci sono delle sostituzioni, e mentre i nostri si assestano in campo, gli altri ne approfittano e pareggiano. Verso la fine siamo un po' in crisi e subiamo il loro gioco. Un gran tiro di uno dei loro colpisce la traversa e rimbalza oltre la linea di porta. L'arbitro non rileva il gol ma il nostro Angelo che si trovava a pochi passi, nella confusione, si ritrova il pallone tra le mani: rigore. Loro non sbagliano ed è giusto così, perché comunque la palla aveva oltrepassato la linea. C'è tempo solo per qualche estremo tentativo ma non è abbastanza e finisce 5 a 4. A caldo, un po' di rabbia e di sconcerto prende i nostri che si lasciano andare qualche titolo non troppo simpatico nei confronti degli avversari e subito vengono ripresi con una bella bacchetta negli spogliatoi. Tuttavia è stata una bella partita, emozionante, combattuta, con tanti cambi di fronte, e queste piccole scaramucce alla fine sono indice di quanto la gara fosse sentita. Perdiamo così le speranze per il secondo posto, ma non è ancora detta l'ultima parola. M.A.

Una breve, e gelida, di Francesco Totti.

Allo sportello dell'anagrafe, l'impiegato a Totti:

-Nome?-
-Cognome?-
-Nato?-

-Francesco.-
-Totti.-
-Si.-

BESATE CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56 -
ABBIATEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

CARNEVALE 2004: ALLA CORTE DEL RE

di Michele Abbiati

“Alla corte del re c'è un posto anche per te!” Questo era lo slogan del carnevale di quest'anno, proposto dalla Federazione degli Oratori Milanesi, e i carri e le maschere che hanno sfilato per le vie del nostro paese si ispiravano a re, regine, cortigiani, principesse, maghi, giullari e cavalieri.

Dopo più di un mese di preparativi, eravamo pronti a far festa già domenica 22 febbraio, ma purtroppo il tempo ha fatto le bizze e tra la neve e la pioggia abbiamo dovuto accontentarci di fare la sfilata solamente sabato 28, il sabato grasso. Ecco dunque che mentre una folla di bambini festanti aspettava davanti al portone dell'oratorio, sono arrivati i carri.



Ad aprire la sfilata era una antica biga finemente decorata, trainata da due cavalli bianchi: subito un manipolo di guerrieri assortiti, con elmi splendenti delle più svariate forme, ne ha preso il possesso, e con spade, scudi e stelle filanti si è difeso strenuamente dai tentativi degli altri cavalieri, rimasti a piedi, di spodestarlo.

I cavalieri aprivano la strada al secondo carro, su cui stava la coppia regale. Il re, massiccio e imponente con una folta barba rossa, indossava il suo abito da cerimonia: una giacca rosso fuoco contornata da un bianco ermellino e il mantello azzurro come il cielo che gli ricadeva dietro le spalle. Con sguardo altero passava tra la folla, stringendo nella destra lo scettro del potere, mentre la corona tempestata di gemme sulla sua testa e la pesante catena d'oro col medaglione che portava al collo risplendevano scintillanti. Al suo fianco stava la regina, vestita da un elegante abito di finissima seta viola scuro, che metteva in risalto la sua carnagione chiara, abbinato a un mantello bianco e giallo che si attaccava all'ampio colletto. Da sotto la corona una folta chioma di capelli biondi le ricadeva fin sulle spalle e le contornava il viso con splendidi boccoli. Minuta e graziosa, dai lineamenti fini, sorrideva alla gente, adorna di preziose collane, anelli di diamante e di fiori profumati. Ai loro piedi si era assiepata una folla di principi e principesse che gremivano il carro a tal punto che nemmeno un coriandolo riusciva a toccare terra.

Ecco poi sfilare il carro del re del gioco: la Sorte. Su di un tappeto verde, tra quattro enormi carte da gioco che raffiguravano i quattro assi spuntava una testa gigantesca coronata da un grande diadema in cui erano incastonate gemme grosse come pugni. La testa aveva due facce: una portava le sembianze di una donna seducente, mentre l'altra aveva i lineamenti di un uomo, la cui bocca,



contornata da un fine pizzo, si apriva in un sogghigno furbesco. La Sorte avanzava, salutando la folla con inchini e mostrando ora l'uno ora l'altro dei due volti, mentre dal mazzo di carte, ogni tanto, veniva sparata fuori una nuvola di finissimi coriandoli bianchi che copriva letteralmente chi si trovava nei pressi.

Era poi la volta del valoroso cavaliere: annunciato da un poderoso squillo di trombe, la cui eco risuonava fino ai confini del regno, avanzava in sella al suo destriero, un formidabile cavallo dalla corporatura possente, con la lunga coda e la folta criniera scompigliate dal vento, il cui manto andava dal bianco candido all'argento. La testa del cavaliere era adorna di una splendida corona, che ne rivelava la regalità, e il suo sguardo fiero puntava lontano dritto davanti a sé, mentre con la destra brandiva una enorme spada lucente dall'elsa finemente incisa.



Infine il personaggio che non poteva mancare alla corte del re: il giullare. Con la sua casacca gialla e verde, gli stivali rossi e il cappello multicolore a quattro punte era difficile non notarlo. Imbracciava una grossa chitarra con cui strimpellare le sue allegre canzoni, mentre sul suo viso era dipinto un largo sorriso.



Tutti questi personaggi erano accompagnati da tanti bambini e ragazzi tutti ovviamente mascherati e ben riforniti di coriandoli, stelle filanti e altre diavolerie. I più piccoli, seduti sul carro e affiancati dai genitori, guardavano con meraviglia i pupazzoni di cartapesta e sorridevano divertiti o piangevano terrorizzati di fronte a qualche maschera un po' particolare.

I più grandicelli invece avevano un gran da fare a rincorrersi, a tirarsi gli scherzi, a buttare all'aria coriandoli.

E dopo un bel giro per le nostre vie, il corteo è tornato, trionfale, in oratorio, dove tutti, ragazzi e genitori, hanno potuto godere in pace di una buona merenda a base di chiacchiere, cucinate per bene da alcune mamme, mentre i pupazzoni venivano tirati giù dai carri e mandati in pensione assieme a quelli degli anni passati, dopo aver svolto egregiamente il proprio dovere. M.A.



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

Besatesi sugli sci

di Michele Abbiati

Forse è una delle gite più divertenti che si possano fare: un bel fine settimana sulla neve in compagnia. E quest'anno ce la siamo goduta un mondo.

L'oratorio ha organizzato il tutto, grazie anche ai buoni rapporti con il cordialissimo signor Stefano, il proprietario dell'albergo in cui abbiamo alloggiato durante le scorse vacanze estive, che ci ha fatto un prezzo speciale. Quindi meta: Passo del Tonale, partenza in pullman da Besate alle 15.00 di sabato 14 Febbraio, S.Valentino; al volante il nostro simpatico compaesano Pasquale che rivolgendosi ai gitanti esordisce così: "Buongiorno, qui è il comandante che vi parla...".

Tre ore e mezza circa di viaggio, con adulti e famiglie davanti e i giovani nelle ultime file a far baldoria tra musica, fumetti, patatine, qualche coro da stadio che ogni tanto si leva in risposta alle provocazioni del don Giovanni. Arrivo all'hotel Paradiso e sistemazione nella camerata: si perché non avendo camere libere per tutti, il signor Stefano ci aveva offerto il pernottamento in una camerata arredata con letti a castello.

Noi, amanti delle sistemazioni alla buona dal sapore avventuroso, abbiamo accettato entusiasti. Così dopo aver sistemato i sacchi a pelo ci rechiamo in sala da pranzo per la cena che è ottima anche se, naturalmente, non abbiamo a disposizione il buffet e la scelta dei piatti come i clienti "regolari" dell'albergo. La sera usciamo a far due passi e ci infiliamo in un locale del posto tra la musica e qualche birra, poi andiamo a far chiusura nel pub dell'albergo giocando a carte. I più "galletti" rientrano a notte fonda, quando già il don Giovanni, aiutato da alcuni degni compari, ha installato nel dormitorio una segheria che lavora a pieno ritmo. E lì, tra un "buonanotte" e l'altro, si va avanti per una buona ora a parlottare, a tirarsi i piedi e le cuscinate in testa, tra i risolini soffocati nei sacchi a pelo.

Ogni tanto qualcuno che si alza per andare in bagno e dà un colpetto alla branda dei falegnami più incalliti... poi, finalmente, Morfeo ha la meglio. Dopo quelli che ai più sono sembrati pochi minuti, ecco che il tuo vicino di branda, che probabilmente fa il panettiere, comincia a sbadigliare, a dimenarsi producendo tutti i possibili cigolii di questo mondo, si alza per andare a lavarsi facendo attenzione a fare tutto il trambusto di cui è capace, lascia aperta la porta per far entrare

la frizzante aria del mattino (-5 gradi!!), nonché la sfolgorante luce del sole.

Allora tu giustamente, ormai destato dal tuo beato letargo, guardi l'ora: sono le 7! E siccome sei uno sciatore incallito e non vuoi perderti neanche un minuto di discese, cominci a tua volta a fare di tutto per non lasciare godere un attimo in più di sonno ai tuoi vicini. Dopo cinque minuti, e qualche colorito parere espresso dai più ostinati affezionati della branda, tutti sono, in varia misura, svegli, e messi addosso quattro stracci si avviano al bagno con l'asciugamano in spalla: c'è anche chi, nell'attesa, non perde l'occasione di farsi una passeggiatina per la strada in pigiama!

Quindi vestizione: tuta da sci-guanti-cuffia-occhiali; colazione abbondante (a sciare, si sa, si bruciano un sacco di energie...); noleggio attrezzatura varia: sci, scarponi, racchette; skipass con maxi-sconto per l'oratorio. Verso le 9 e mezza siamo pronti a collaudare le piste del Tonale. Si parte tutti insieme con la prima salita, e subito inizia la scrematura: qualcuno cade sullo skilift e non arriva in cima. Poi la discesa: i veterani dello sci si sparano giù al volo e dopo due secondi sono di nuovo alla partenza della risalita sbuffando con aria di sufficienza: "sta pista è troppo facile, troppo corta, troppo affollata..." e partono a prendere un'altra seggiovia, dopodiché nessuno ne sa più niente fino all'ora di pranzo.

I più spericolati si fiondano diretti sui trampolini realizzati ad arte e iniziano a far salti acrobatici e spettacolari, che nella maggioranza dei casi, dopo un lungo volteggio in aria, si concludono in modo altrettanto spettacolare con sci e racchette che volano da tutte le parti in mezzo a un nuvolone di neve.



Poi ci sono quelli che sanno sciare così così, che si mettono d'impegno a fare le curve, ma dopo una curva a sinistra e mezza a destra (c'è sempre una parte da cui si è meno bravi a curvare...) si chiedono quale sia lo scopo di tale perdita di tempo, raddrizzano gli sci e si lanciano giù dritti a tutta velocità escogitando nel frattempo qualche originale tecnica per fermarsi.

Infine ci sono quelli che per la prima volta hanno a che fare con questi strani aggeggi che si ritrovano ai piedi, che dopo essere usciti vincitori nella lotta per infilare gli scarponi e mobilitato parenti e amici per allacciarli e agganciare gli sci, adocchiano con gambe tremanti e sguardo supplichevole l'omino dello skilift.

Arrivati in cima, dopo alcuni tentativi non andati a buon fine, il loro sguardo è attirato dalla pista che, da innocua discesetta, si è trasformata improvvisamente in una parete quasi verticale. Spinti, tirati, malmenati (!?!) dai compagni improvvisati maestri di sci, provano timidamente a scendere, ma subito la forza di gravità ha la meglio su di loro e concludono così sul sedere i primi 10 metri di pista. Dopo circa un'ora arrivano giù con la folla di genitori e amici che hanno assistito all'intero spettacolo che li accolgono con esultanza.

Nel pomeriggio tre giovani incoscienti, decidono di prendere la funivia per andare a sciare sul ghiacciaio Paradiso, sull'altro versante della valle, si godono la neve stupenda dei 3000 metri, si sparano una decina di discese mozzafiato di fila senza neanche far la fila per lo skilift (i pazzi sono sempre pochi...).

Poi riscendono in paese per la lunga pista nera, mentre qualcuno già chiama il 118. C'è ancora tempo per quattro salti e mentre tutti gli altri hanno già dato forfait e appeso gli sci, si danno a sfidare le leggi della fisica sulle piste ormai semi deserte. Alla fine anche loro decidono di non osare oltre e chiudono ufficialmente la sciata con aria soddisfatta.

Dopo una rapida sistemata, facciamo armi e bagagli e saliamo sul pullman che ci riporta a Besate. Stanchi morti, i più si abbandonano a una condizione di semicoscienza, qualcuno tenta di fare improbabili parole crociate e qualcun altro tenta un ancora più improbabile ripasso di matematica per il compito del giorno dopo. Qualcuno infine se la dorme della grossa mentre sorride beato sognando delle imprese sulle piste e della bella gita trascorsa. M.A.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Besate giovani

Volley Besate, 3^a divisione. Si naviga a vista.

di Roberto Ruju

Besate, 29 febbraio 2004

Prosegue l'avventura nel campionato di 3^a Divisione Femminile per la nostra giovane squadra. Dopo l'esperienza del campionato 2003, che ci vedeva al debutto nella categoria con una formazione mista fra Under 17 e Under 15, conclusasi con l'ultimo posto in classifica, quest'anno pare che la musica cambi. Dopo l'amaro debutto del mese di gennaio, ad Abbiategrasso, in casa dell'Oratorio San Gaetano (1-3 il risultato finale), in febbraio sono state disputate quattro gare e sono arrivate ben tre vittorie.



Sabato 7, a Besate, sconfitta contro la capolista Arci Volley. Partita difficile per l'obiettivo di superiorità delle avversarie che, però, nel 2° set, devono sudare le proverbiali sette camicie. 25-14, 25-23 e 25-17 sono i parziali con i quali matura il 3-0 a favore dell'Arci che, va detto, non è

venuta a Besate a fare una passeggiata.

Il sabato successivo si va a Gaggiano e, dopo un'aspra battaglia, arriva la grande soddisfazione della prima vittoria. Pasquale manda in campo: Sazio, Galli, F. Santagostino, S. Santagostino, Mazzocchi e Ruju. Rispetto al solito una mezza rivoluzione con Francesca in regia, Simona centrale e Veronica opposto. Bel set, molto combattuto che il Besate si aggiudica con merito per 27-25. Squadra che vince non si tocca, si diceva un tempo. Probabilmente vale sempre perché nel 2° set le nostre hanno divorato le avversarie superandole per 25-12. Ancora la stessa formazione nel 3° set ma, contemporaneamente, mezza panchina va a scaldarsi.

Le cose non vanno bene e capitan Limiti rileva Mazzocchi. Si continua a soffrire, Pasquale sostituisce Sazio con Cajani poi S. Santagostino con Bossi. Le sostituzioni non portano il giovamento previsto, il Gaggiano fa suo il set per 26-24. Se si vogliono portare a casa i 3 punti bisogna vincere assolutamente il 4° set. Le nostre sono abbastanza determinate e Pasquale con Sazio, Galli, F. Santagostino, S. Santagostino, Limiti e Ruju, trova la miglior copertura del campo ed una buona efficacia in attacco, tanto da aggiudicarsi il set per 25-20. Il 3-1 finale rende merito al Besate e consente di acquisire i primi 3 punti in classifica.

Dopo la vittoria fuori casa sarebbe ora di vincere anche fra le mura amiche. Il calendario, impietoso, ci mette di fronte il Rosate, noto come una delle candidate alla vittoria finale. Sembra una sconfitta annunciata ed invece le ragazze sfoderano una prestazione da incorniciare. Con Denise Messinese in regia, Simona Santagostino e Giulia Sazio centrali, Federica Santagostino e Roberta Ruju schiacciatrici, Roberta Limiti opposto, la squadra si oppone con successo al Rosate. Le ragazze di Ercole Vecchio, abbastanza sorprese, hanno una bella reazione solo nel 2° set (che vincono con 10 punti di vantaggio) ma alla fine devono capitolare. 25-22, 15-25, 25-19 e 25-20, i parziali con cui matura il finale 3-1 per il Besate. "La classifica si muove", commenta un lapidario ma soddisfatto Pasquale Caiazzo a fine gara. Nella sua severità promuove le ragazze, indistintamente, con un'ampia sufficienza che deve essere di stimolo per il futuro. Qualcuna, a dir la verità, è andata ben oltre la sufficienza ma ci sentiamo di convenire con la sobrietà di giudizio del coach.

Ultima partita di febbraio, sabato 28, in trasferta a Buccinasco,

contro il Magic Volley. Grande assente Bobo Granata, impegnato come colonna sonora di un party. Bobo non può essere in panchina a strigliare le ragazze che appaiono stralunate. Cosa riempie i loro pensieri? Il Magic Volley? No, sono tutte preoccupate per il difficile compito che attende Bobo.

Abbiamo sorpreso capitan Limiti chiedere a Federica: "Secondo te cosa sta cantando in questo momento?" Indecisa nella risposta, la nostra "bazooka" si rivolge a Denise. "Se va bene si cimenta con un pezzo di De Gregori!" "Ma cosa dici?", fa eco Simona, "non sai che la settimana prossima c'è il festival di Sanremo, Bobo è aggiornatissimo. Ha impegnato l'ultimo mese a studiare l'unico LP di Toni Renis!!!". Terribile, in questo patetico déjà vu la concentrazione precipita sotto i tacchi. Pasquale capisce che il suo intervento deve essere immediato ma in tema. Sorprende tutti accennando con perizia "La spada nel cuore" e "Riderà" di Little Tony. Inizia la partita, si spera che la concentrazione sia recuperata ma, quando Denise prova a spingere una palla di banda e ci si chiede: "ma, gioca con il pallone medicinale?", il pensiero torna a Bobo e alla sua performance canora. Certamente grande ricchezza di note stonate nell'incontro con il Magic. Fra battute sbagliate (purtroppo non solo di spirito) e ricezioni alla Little Tony (Riderà), ci troviamo in una partita che sembra scritta da Orietta Berti (Fin che la barca va) ma, incredibilmente il Magic vuol sentirsi protagonista e, interpretando un "Non son degno di te" di un adolescente Morandi, riesce a beccare 3 "perette" dal peggior Volley Besate dell'anno. 25-22, 25-12, 25-20; 3-0 e tutti a casa. Però, che partita, quasi quasi ci fermiamo a festeggiare in pizzeria. Certo che, per una squadra che sembrava alla deriva e che, comunque, ha vinto, ci vorrebbe una guida per tirarci fuori dalle acque agitate. Improvvisamente appare Luna Rossa, tutti dentro e che marzo non sia inferiore a febbraio. R.R.

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI
AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI
UN SERVIZIO
PERSONALIZZATO PER OGNI
VOSTRA ESIGENZA
ASSICURATIVA

ORARI UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì
09.00-12.30 / 15.00-19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2

Tel. 02 90009092 - Fax 02 90009093

e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613

e-mail: rosate@gasai.it

AC Besate: il girone di ritorno.

di Marco Gelmini

La pausa invernale è finita e noi tifosi siamo ritornati a popolare gli stadi della zona. Non si può certo dire che il nostro Besate ci abbia entusiasmato nei mesi passati: il terzultimo posto, alla fine del girone di andata, è davvero poca cosa. La cronaca delle prime partite del ritorno invece, ci riserva subito una gradita sorpresa: una vittoria, e fuori casa per giunta!

AC GAMBOLO	AC BESATE	0 - 1
------------	-----------	-------

Il nostro avversario, il Gambolò, è a detta di tutti inferiore, sotto l'aspetto tecnico, a noi. Ma come ben sappiamo ciò non implica una sicura vittoria, anzi: come spesso accade, chi parte favorito affronta l'impegno sotto gamba e così resta fregato. I nostri ragazzi, sul campo del Gambolò, partono abbastanza coraggiosi e sprecano qualche occasione da gol di troppo: a volte la leggerezza, a volte la poca concentrazione, fatto sta che il pallone si rifiuta di entrare in porta. Il gol non arriverà se non nel secondo tempo, a 10 minuti dal termine, grazie ad una punizione calciata rasoterra dal limite dell'area. Il portiere avversario, un po' insicuro nell'occasione, intuisce troppo tardi e non può più intervenire. Nel complesso, sorvolando sulle ormai usuali due o tre occasioni da rete mancate, la squadra si è mossa bene: mai come oggi, questi tre punti servono per respirare, e per risalire la china.

AC BESATE	POL BREMESE	2 - 4
-----------	-------------	-------

Nella prima comparsa casalinga dei nostri, si ritorna, ahimè, ai vecchi commenti. Un esito pesante, quello della gara, che ci condanna a mettere da parte l'entusiasmo per la vittoria della domenica precedente. A dispetto del risultato finale, la partita non è stata poi così tanto a favore degli avversari: all'85' si era sul 2-2, dopo aver recuperato 2 gol di svantaggio e aver mancato l'occasione per il sorpasso. Ma andiamo con ordine. Al fischio d'inizio la Bremese si fa subito arretrante e da bordo campo già si capisce che non è giornata: la difesa fuori posizione, le marcature che saltano, il centrocampo statico. Alla terza discesa, gli ospiti vanno in gol: errore del nostro libero, che perde palla sulla trequarti, l'attaccante ne approfitta e batte a rete. Non passa un quarto d'ora e la Bremese raddoppia, anche se in sospetta posizione di fuorigioco: scambio veloce fra le due punte, chiusura del triangolo in area e tiro a spiazzare il nostro portiere.

Prima del fischio finale della frazione di gioco, c'è tempo per un rigore concesso a nostro favore, a voler essere onesti un po' troppo generosamente dall'arbitro: a mio parere il fallo non c'era. Accorciamo le distanze e andiamo a riposo sul 2-1 per gli ospiti. Nella ripresa il Besate cambia volto: attacca, costruisce gioco e raggiunge il gol del pareggio. Al 25' la più limpida occasione per noi, ma ancora una volta la nostra punta sbaglia a inquadrare la porta. Sarà l'ultima opportunità per passare in vantaggio. Come si dice: "gol sbagliato, gol subito". E infatti, la Bremese passa in vantaggio: svista dell'arbitro che non vede il fuorigioco, lancio

del centrocampo e la punta batte indisturbata. Tra le proteste e la delusione, la testa dei nostri è già negli spogliatoi e così resta il tempo per il 4-2 definitivo degli avversari.

AC BESATE	US OLIMPIA DORNO	0 - 1
-----------	------------------	-------

Il calendario ci offre l'occasione di poter disputare due gare consecutive in casa: dopo la sconfitta di domenica scorsa, un banco di prova per una rapida rivincita. E invece l'Olimpia Dorno, con cui all'andata avevamo recuperato dal 3-0 al 3-3, ci beffa, e approfittando della nostra ormai cronica sterilità in attacco, con un solo gol ci strappa tre punti fondamentali. Il vantaggio degli ospiti arriva alla metà del secondo tempo, dopo che nella prima frazione di gara i nostri ragazzi erano arrivati un paio di volte al tiro: il Dorno scende sulla fascia destra, un centrocampista salta uno dei nostri e accorgendosi che il portiere è leggermente fuori dai pali, batte di precisione sul primo palo, ingannando appunto l'estremo difensore. Nei minuti restanti, circa 20, il Besate si affanna e si impegna nel cercar di trovare il gol del pareggio, che non arriverà. Un'altra sconfitta, contro una squadra alla nostra portata, che davvero non ci voleva.

GS SUPERGA	AC BESATE	rinvata per neve
------------	-----------	------------------

A causa della improvvisa nevicata, la partita del 22/2 è stata rinviata: probabilmente verrà recuperata il sabato di Pasqua o il lunedì dell'Angelo, neve permettendo!



Ecco quindi la classifica, aggiornata alla 4ª giornata di campionato, girone di ritorno:

AC LOMELLO	34	16	10	4	2	27	13	14
CS FERRERA ERBOGNONE	33	16	9	6	1	28	14	14
GS BUBBIANO	33	16	10	3	3	34	27	7
GS VALLE LOMELLINA	33	16	10	3	3	29	12	17
AS BEREGUARDO	32	16	10	2	4	37	17	20
US GIFRAVIGOR	28	16	9	1	6	32	18	14
US OLIMPIA DORNO	25	16	7	4	5	20	22	-2
GS OTTOBIANO	23	16	6	5	5	27	33	-6
POL BREMESE	18	16	4	6	6	18	26	-8
US CASTELNOVETTO	15	16	3	6	7	18	23	-5
AC GAMBOLO	13	16	3	4	9	13	19	-6
AC BESATE	11	16	3	2	11	16	29	-13
GS SUPERGA	10	16	2	4	10	12	28	-16
US ZERBOLO	2	16	0	2	14	7	37	-30

M.G.



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

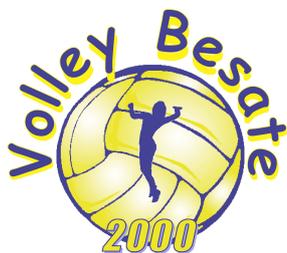
Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Volley Besate Under 15, ottavi a Desio.

di Roberto Ruiu

Besate, 28 febbraio 2004

Domenica 1° febbraio è, finalmente, l'ora di confrontarsi negli ottavi di finale del campionato provinciale Under 15. Dopo aver vinto il girone davanti a Pro Volley Gaggiano, Basiglio Volley Milano 3, Volley Rosate, Magic Volley Buccinasco e Freccia Azzurra; il Volley Besate approda nel minigirone della 2ª fase al cospetto di due grandi nomi della pallavolo giovanile provinciale: Settimo Volley e Volley Desio.



Vista l'importanza della manifestazione, la società non lascia niente al caso ed organizza con grande attenzione la trasferta. Il Presidente Giampaolo Santagostino, il Direttore Sportivo Pasquale Caiazzo ed i Tecnici, Silvia Mennea e Roberto Granata, secondo le

proprie competenze, si occupano degli aspetti esterni ed interni al gruppo.

Appuntamento alle 14.00 di fronte alla palestra e si nota subito che il Presidente decide di non badare a spese. Ha, infatti, noleggiato un sofisticato pulmino, dedicato al trasferimento di tecnici e atlete. La navetta è stata decorata con i colori sociali, all'interno, persino sedili e tappetini sono azzurri con riporto giallo. L'autista veste la tuta del Volley Besate 2000 e porta un originale copricapo a forma di rete con, in fronte, il simbolo FIPAV. L'ambiente è perfettamente insonorizzato affinché le atlete non traggano disturbo dall'esterno.

Strategica la scelta della musica di sottofondo. Il programma di accompagnamento musicale prevede una partenza tranquilla con un finale in crescendo che sappia evolvere lo stato d'animo da sereno a consapevole a intenso a suggestionato a galvanizzato. Dalla tranquillità della "Musica sull'Acqua", overture di Georg Friedric Handel, a "La Gazza Ladra", overture di Gioacchino Rossini. Dall'allegro ma non troppo della sinfonia n° 6 in Fa maggiore "Pastorale", di Ludwig Van Beethoven alla Suite n° 1, Canzone del Toreador dalla "Carmen" di Georges Bizet.

A quel punto l'ambiente comincia a scaldarsi ed è ora di prendere ritmo. La scelta ricade su "Tritsch Tratsch Polka" e "La marcia di Radetzky" di Johann Strauss jr. Per le fasi di "suggestione" e "galvanizzazione" niente di meglio dell' "Inno alla Gioia" dalla sinfonia n° 9 di Ludwig Van Beethoven, della "Marcia Trionfale" dall' Aida di Giuseppe Verdi e dell'immane "Nessun Dorma", dalla Turandot di Giacomo Puccini, in una celebre interpretazione di Mario del Monaco. La navetta è inoltre dotata di sedili "attivi", capaci di erogare massaggi rilassanti e stimolanti.

Pasquale, per le ragazze ha scelto lo Shiatsu. Sui video LCD, uno ogni due passeggeri, vengono proiettate le immagini dei successi della Nazionale Italiana Femminile. È ora di prendere posto e partire, ragazze e tecnici a bordo del pulmino, genitori e tifosi a seguire in carovana. L'arrivo a Desio avviene circa un'ora dopo. Molto gentilmente la società ospitante ha riservato un ampio parcheggio per pulman ed auto private del Besate. Nel Palazzetto intitolato all'indimenticabile Sandro Pertini, allenatori e giocatrici vengono indirizzati nell'area tecnica mentre per genitori e tifosi è riservato un simpatico buffet di benvenuto. L'arena di gioco è stata adornata da bandiere riportanti i colori sociali delle tre squadre impegnate nella competizione e, nelle tribune, sono stati riservati ampi spazi, ugualmente contraddistinti cromaticamente.

Finalmente si parte, il primo incontro è fra il Desio ed il Settimo. Le ragazze del Volley Besate, dalla tribuna, assistono all'incontro e studiano le avversarie. La partita è molto intensa, il livello tecnico è veramente notevole. Dopo un'ora di gioco prevale, a fatica, per 2-1, il Settimo Volley.

La perdente, il Volley Desio, affronta il Besate. È arrivato il momento della verità. Viene presentata la partita, il nome di giocatrici, allenatori, dirigenti ed arbitri, viene scandito dall'altoparlante. Le ragazze del Besate vengono chiamate a presentarsi in ordine di numero: Sabrina Bresadola, Giulia Cajani, Federica Santagostino, Veronica Mazzocchi, Denise Messinese, Anna Gennari, Giulia Sazio, Stefania Piva, Sara Buttinelli, Simona Santagostino. Ogni nome è accompagnato da un fragoroso applauso dei circa cinquecento tifosi Besatesi accorsi per l'occasione nel cuore della Brianza. Si parte e si capisce subito che le nostre sono in grande giornata, esemplarmente capitanate da Federica che, in ogni occasione, si avventa sulla palla come una furia, strappando applausi a scena aperta; con Simona, collega di ruolo, mette subito a dura prova la capacità difensiva del Desio. Tranquilla, molto dinamica e sempre più a suo agio, Denise, nel delicato ruolo di alzatrice, fa girare la squadra come un orologio. Perfetta negli inserimenti da "opposto" Veronica e incredibilmente puntuali sia in ricezione che in attacco le due "centrali" Giulia e Giulia. Servono 40 minuti per imporre al Desio un bel 2-0 (25-13, 25-15). Giusto il tempo di rilassarsi un attimo ed arriva il confronto con il Settimo. Squadra che vince non si tocca e così Pasquale ripropone il medesimo sestetto. Si teme un calo di concentrazione ma, evidentemente, la preparazione, anche psicologica del gruppo è stata curata con grande competenza e professionalità. Le ragazze confermano la splendida condizione e, in 37 minuti, superano il Settimo per 2-0 (25-17, 25-13). Grandi feste in campo e tripudio finale sugli spalti. Oltre ai complimenti degli avversari, Pasquale riceve le congratulazioni degli osservatori delle principali società professionistiche del Milanese. Le nostre ragazze sono sotto osservazione, speriamo che sappiano resistere alle lusinghe di qualche ricco contratto; sarebbe un peccato inquinare la genuinità del gruppo che Pasquale, Silvia e Bobo hanno sapientemente costruito.

Come promesso in caso di successo (il Presidente non si smentisce mai), festeggiamenti in un'accogliente ristorante di Monza dove giocatrici, tecnici, dirigenti e genitori, hanno potuto concludere in allegria la giornata.

Lunedì 2 febbraio in casa Caiazzo. Ore 6.30, suona la sveglia.

"Accidenti, sono ancora incredulo ed arrabbiato per ieri. Ma ti pare che ci si possa presentare in quelle condizioni ad un ottavo di finale. Ma dico, almeno un po' d'orgoglio! Silvia, mi senti? Dormi ancora?"

"No..., che strano..., ho fatto un sogno bellissimo. Un pulmino colorato, la musica, un buffet, festeggiamenti, tanta gioia e poi, ... la cena! Ma... non abbiamo vinto?". R.R.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Volley Besate, nuovo impegno per l'Under 15, parte la Coppa Milano.

di Roberto Ruiu

Besate, 29 febbraio 2004

Coppa Milano al via ed Under 15 che ci riprova. Vinto il girone eliminatorio del campionato invernale c'è il nuovo obiettivo di primeggiare nel girone del campionato primaverile. Dal 14 febbraio al 24 aprile, un lungo percorso con partite di sola andata per 10 compagne di viaggio. Volley Club Abbiategrasso, C.S. Oratorio San Gaetano Blu Abbiategrasso, U.S. Volley Rosate, Pro Volley Gaggiano, C.R.A.C.S. Bionics Buccinasco, Olympia Buccinasco, ARCI Volley Abbiategrasso, Volley Besate, Basiglio Volley MI 3 e Moncucco Volley, sono le contendenti alla vittoria nel girone.

Quali le più temute antagoniste? Probabilmente Pro Volley ed Arci faranno di tutto per mettere i bastoni fra le ruote al Volley Besate, soprattutto le Gaggianesi, ancora con il dente avvelenato per lo smacco subito nel girone invernale.

Le tre partite di febbraio iniziano sabato 14, ad Abbiategrasso nell'Omnicomprensivo Chiappana, teatro casalingo del Volley Club. Non sempre a teatro ci si diverte, a volte ci si annoia. È quanto è successo nella partita che il Besate, secondo pronostico, si aggiudica per 3-0. Il tempo netto è di 49 minuti, i parziali 25-7, 25-9, 25-12.

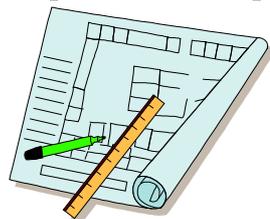
Esordio in Under 15 di Glenda Perrotta e Valeria Andreoni dell'Under 13 che, insieme a Giulia Sazio, Denise Messinese, Federica Santagostino, Simona Santagostino, Veronica Mazzocchi, Sara Buttinelli, Giulia Cajani, Stefania Piva e Anna Gennari, partecipano alla passeggiata inaugurale.

Esordio casalingo sabato 21 contro il Basiglio Volley Milano 3. Altra spensierata carrellata alla quale si aggiungono Sabrina Bresadola e l'Under 13 Manuela Lenzi. L'unica curiosità, effettivamente abbastanza singolare, è che, nel 2° set, non si riesce a completare il 1° turno di battuta. Infatti solo quattro delle sei giocatrici in campo riescono a battere; Veronica e Glenda non arrivano a servire semplicemente perchè il set finisce prima che si riesca a fare un giro completo. Il 3-0 finale matura con i parziali di 25-9, 25-4, 25-13.

La palestra della scuola elementare Robbiolo di Buccinasco è il luogo dove, sabato 28 febbraio, si evidenzia l'enorme divario fra il Volley Besate e l'Olympia di Buccinasco. Pasquale risparmia le veterane che solo qualche ora più tardi saranno impegnate in un incontro di 3ª divisione e fa divertire l'allegria compagnia. Le sventurate avversarie mettono insieme 20 punti (in 3 set), non poteva esserci un 3-0 più scontato. Il Volley Besate, come è negli obiettivi della società, si trova in testa alla classifica del girone di Coppa Milano; 9 punti dopo 3 partite. R.R.

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati,
CONDONI EDILIZI



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

Besate giovanissimi



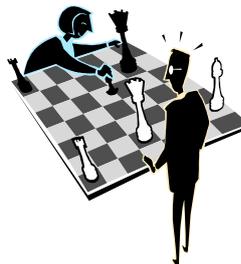
Il gioco degli scacchi

della 4ª elementare

Gli alunni di classe 4ª, grandi appassionati del gioco degli scacchi, hanno trovato l'origine di questo gioco e vogliono farla conoscere agli altri appassionati.

Il gioco degli scacchi era molto diffuso durante il medioevo, non solo in Europa, ma anche presso gli Arabi.

Questo gioco era considerato un valido addestramento alle strategie di guerra e faceva parte dell'educazione militare che ricevevano i cavalieri. La scacchiera e i suoi pezzi, infatti, simulavano un campo di battaglia e i relativi eserciti. Saper giocare bene significava possedere l'abilità di prevedere le mosse dell'avversario e agire di conseguenza cercando di dargli "scacco".



Anche oggi gli scacchi sono un gioco molto diffuso. Vi sono tornei e sfide tra giocatori che possono anche protrarsi per degli anni. Ma gli scacchi non rientrano più nell'educazione militare odierna, in quanto le strategie di guerra sono molto cambiate.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

L'Iliade raccontata da Zeus: canto III.

I due eserciti erano schierati sotto le mura della città pronti a darsi battaglia. Priamo osservava il campo di battaglia dall'alto delle mura in compagnia di Elena, la bellissima donna per cui tanto sangue era stato versato in quei lunghi nove anni di battaglie.



<< Chi è quell'uomo in armatura d'oro che cammina alla testa dell'esercito? >> chiede il vecchio re

<< È Agamennone, mio cognato, capo dei greci >>

<< E chi sono quei due che guidano quello schieramento sulla sinistra? Uno è talmente alto da sembrare un gigante, l'altro è più basso ma ha muscoli più possenti...>>

<<Il primo è Aiace, forte guerriero dall'animo indomito, l'altro è Ulisse, re di Itaca. >>

<<E quell'altro vicino ad Agamennone?>> chiede nuovamente il re di Troia

<< È Menelao >> risponde Elena visibilmente turbata << È il mio sposo, al quale tuo figlio Paride mi ha rubata >>

Proprio in quel momento dalle schiere troiane esce Paride, cammina a testa alta dirigendosi in mezzo al piazzale con l'andatura decisa di chi vuole affrontare da solo l'intero esercito. Passa in rassegna tutti gli uomini dello schieramento avversario sfidandoli con lo sguardo, ma quando tra la folla scorge Menelao abbassa il capo sconsolato mentre tutta la sua baldanza scompare.

Ettore, che si è accorto dell'improvvisa pavidità del giovane principe, gli urla a squarcia gola: <<Paride! Vergognati di te stesso! Ti sei portato in testa all'esercito come se volessi affrontare tutti i greci da solo, ma quando hai visto Menelao le tue gambe hanno iniziato a tremare ed ora torni da noi con lo sguardo sconfitto. Vergognati, è per te che combattiamo, non scordartelo!>>

<<Non me lo sono dimenticato>> urla il principe con rinnovato ardore << La paura è ormai passata, andrò dai greci a sfidare Menelao. Combatteremo solo io e lui: se vincerà il greco restituitegli Elena, ma se vincerò io i greci se ne andranno! >>

L'esercito troiano si ferma disponendosi in formazione da battaglia mentre Paride ed Ettore avanzano verso lo schieramento nemico.

<< Cosa volete? >> grida Agamennone vedendo avvicinarsi i due principi troiani << Avete forse deciso di arrendervi? >>

<<Non ci sperare>> replica ringhiando Ettore <<Paride vuole sfidare tuo fratello Menelao. Combatteranno loro per noi e chi vincerà deciderà le sorti della guerra. Accetti?>>

Agamennone accetta dopo aver valutato la situazione, Menelao è sicuramente più forte e robusto di Paride ed in più in questo modo potrebbero evitare di mandare a morte altri uomini. Il duello tra i due è la soluzione migliore.

Paride e Menelao si portano al centro dei due schieramenti, si osservano minacciosi in attesa di una piccola distrazione per poter attaccare l'avversario. Il tempo sembra fermarsi, catturato dalla tensione dell'attesa, finché Paride con un guizzo fulmineo scaglia il suo giavellotto che sibilando come un serpente vola verso l'avversario. Menelao non si lascia intimorire e, mentre alza lo scudo per deviare l'attacco, scaglia la propria lancia contro lo scudo troiano.

I due contendenti balzano l'uno contro l'altro con le spade in mano pronti a darsi battaglia fino all'ultimo sangue. Un

rispettoso silenzio cala tra i soldati mentre i due principi combattono muovendosi al ritmo del clangore metallico delle spade.

Menelao combatte come una furia, il desiderio di vendetta gli gonfia il cuore donandogli una ferocia inaudita, attacca senza sosta costringendo l'avversario ad indietreggiare ad ogni assalto per non essere tagliato in due dai suoi fendenti. Lo scontro prosegue per alcuni minuti finché la lama di Menelao, in un affondo travolgente, non colpisce lo scudo di Paride rompendosi in due.

Tutti gli spettatori fremono per quell'improvviso colpo di scena, Menelao è disarmato e Paride può finirlo facilmente.

Anche il principe troiano si accorge di avere la vittoria in pugno e si avventa contro il nemico con rinnovato coraggio, ma ancor prima che possa alzare la spada per colpirlo Menelao si avventa su di lui a mani nude afferrandolo per l'elmo con tutte le sue forze.

Paride cerca di reagire ma il soggolo lo soffoca togliendogli le forze, la spada gli sfugge di mano mentre le gambe gli cedono facendolo cadere al suolo. Menelao, mollando la presa, raccoglie la lancia per avventarsi sull'odiato rivale ma quando la punta sta per trafiggerlo Paride scompare.

Venere, la dea dell'amore, che ha sempre protetto il giovane troiano, lo avvolge in una nuvola di polvere trasportandolo lontano mentre la lancia di Menelao si conficca nel terreno.

Le urla dei greci risvegliano i troiani dallo stupore, il vincitore è il principe greco. Agamennone avanza nel piazzale ed urla <<Ascoltatevi tutti! La vittoria è nostra, secondo gli accordi che abbiamo preso, dovete restituirci Elena! La guerra è conclusa, che torni la pace tra i nostri popoli! >>. Z.

I grandi quesiti dell'esistenza:

Perché "separato" si scrive tutto insieme quando "tutto insieme" si scrive separato?

Perché "abbreviazione" è una parola così lunga?

Da dove viene l'idea di sterilizzare l'ago della siringa che serve per l'iniezione fatale ad un condannato a morte?

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il
TENNIS COPERTO ed il **CALCETTO** dal
15 ottobre al 15 aprile 2002.



Besate - Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034



Fiabe riscritte

dagli alunni della 4^a elementare

Gli alunni di classe 4^a stanno riscrivendo le fiabe più celebri secondo il loro punto di vista. Cominciamo con queste due.

I tre porcellini affamati

C'erano una volta tre porcellini che avevano un cibo preferito: carne di lupo.



Un giorno i tre porcellini affamati passarono per un bosco e videro quattro lupi che raccoglievano le verdure nel loro orto.

I tre porcellini colsero di sorpresa i quattro lupetti, gli si avvicinarono di soppiatto senza che loro se ne accorgessero, finché un lupetto si girò e vide avvicinarsi i tre porcellini.

Subito avvertì gli altri fratelli, che si misero a scappare e si rifugiarono nella loro casa.

I tre porcellini si travestirono da ortolani e si avvicinarono verso la casa dei lupetti. Questi li osservarono dalla finestra e li riconobbero.

Visto che non riuscivano ad entrare nella casa, i porcellini saltarono nel comignolo della casa ma i lupetti che erano furbi accesero il fuoco. I porcellini scesero lungo la canna fumaria, ma si bruciarono il culetto e la codina, così se ne andarono di volata bruciacchiati e affamati.

Da quel giorno i quattro lupetti vissero felici e contenti lontano dai porcellini cattivi. *(Stefano e Jacopo)*

Biancaneve e i 7 giganti

C'era una volta una regina che ogni giorno chiedeva al suo specchio magico: <<Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più brutta del reame?>>, perché lei voleva essere la più brutta e lo specchio rispondeva: <<Tu mia regina>>.

Un giorno però alla solita domanda lui rispose: <<Biancaneve, mia reginal!>>. La regina si inferocì e furiosa fece portare Biancaneve, che viveva nel suo palazzo, nella casa dei sette giganti e così fu fatto.

Biancaneve rimase per molto al servizio dei 7 giganti, stirando, lavando e facendo le faccende domestiche per loro.

Un giorno, mentre i giganti lavoravano, delle formiche rapirono Biancaneve e la rinchiusero in un formicaio gigante. La ragazza sperava, ogni giorno, che qualcuno la liberasse.

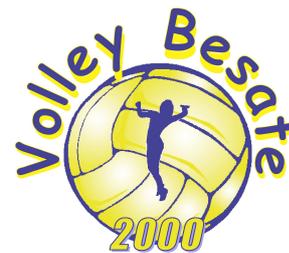
Infatti, dopo pochi giorni arrivò a salvarla il Gigante Azzurro, che la portò nel giardino del suo palazzo in riva al mare Azzurro.

Fu amore a prima vista, si sposarono, ebbero tanti figli e vissero per sempre felici e contenti. *(Carolina e Salvatore)*

Volley Besate, l'Under 13 agli ottavi di finale.

di Roberto Ruiu

Besate, 28 febbraio 2004



Dopo il brillante campionato concluso al 2° posto, alle spalle del fortissimo Volley Rosate e davanti a Freccia Azzurra Gaggiano, Oratorio San Gaetano Abbiategrasso, Assago Onlus e San Siro Ozzero; il Volley Besate è stato

ripescato come miglior seconda classificata, delle sei ripescate a livello provinciale. Una vetrina meritata ed un abbinamento sfortunato, visto che la miglior seconda è destinata ad un girone di ferro in uno dei templi della pallavolo milanese: la sede della Pro Patria Volley.

Non bastasse una, sono addirittura due le avversarie di rango: Pro Patria A e Pro Patria B, entrambe, ovviamente, in casa e quindi davanti ad un pubblico amico. Assente Bobo perché, in quei giorni, impegnato ad emulare Alberto Tomba (che ha lasciato un solco nella memoria degli italiani, niente a che vedere con quello che Bobo ha lasciato sulla neve del Tonale); Pasquale si avvale della collaborazione della sola Silvia. La squadra, fin dal riscaldamento, appare serena, ben preparata e per niente preoccupata dal blasone delle avversarie. La prima partita vede contrapporsi le due compagini di casa con una netta vittoria del Pro Patria A. Dunque alle 10.50 scocca l'ora del primo confronto con il Pro Patria B. Al completo, salvo Deborah Ballerini, per la presentazione della partita con, in ordine di numero, Valeria Andreoni (capitano), Camilla De Ambroggi, Serena Boscolo, Manuela Lenzi, Francesca Sanzo, Glenda Perrotta, Rossella Ruiu, Mariana Galli, Francesca Arrigoni e Martina Uggeri. Dispiace l'assenza di Monica Rebuscini che, durante il campionato, ha contribuito all'eccellente piazzamento della squadra. Le compagne attendono con piacere il suo ritorno. Si parte, Pasquale schiera, a partire dalla posizione uno: Galli, Arrigoni, Uggeri, Perrotta, Lenzi e Andreoni. Grande concentrazione del Besate che va subito in vantaggio. Due sostituzioni durante il primo set: Ruiu per Galli e Sanzo per Uggeri. Il Besate chiude sul 25-11 e si va al 2° set. Stessa formazione del 1° set in campo. Partenza al fulmicotone per il Besate che, su servizio di Mariana, si porta, addirittura sul 13-0. Mariana (sommersa di applausi) viene sostituita da Rossella che prosegue in battuta fino al 16-0. È evidente il dominio del Besate. Pasquale opera altre sostituzioni: Serena per Martina, Francesca Sanzo per Glenda e Camilla per Valeria. Si chiude sul 25-10. 2-0 per il Besate nell'incredulità del pubblico casalingo.

La seconda, proibitiva partita ci vede contrapposti al Pro Patria A. Stessa formazione iniziale del primo incontro ma tutt'altra musica in campo. Le avversarie sono di un livello irraggiungibile e le nostre restano frastornate. Unica sostituzione sia nel primo che nel secondo set, Ruiu al posto di Lenzi. Da apprezzare una bella reazione nel secondo set che, in qualche frangente, arriva persino ad imbarazzare le avversarie. Tuttavia l'incontro dura solo 32 minuti ed il 2-0 per il Pro Patria matura con i parziali di 25-9 e 25-16.

Le piccole del Volley Besate escono comunque fra gli applausi, assolutamente meritati. È stata una bella esperienza e, soprattutto, la nostra Under 13 ha onorato, nella prestigiosa sede del Pro Patria, il nome della giovane società Besatese.

Complimenti ad un gruppo che, grazie al paziente lavoro di Pasquale, Silvia e Bobo, sta costantemente crescendo, puntando ad emulare le più esperte "colleghe" di Under 15, Under 17 e 3^a Divisione. *R.R.*

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso
di Angelo Carcassola

Etichette

L'obbligo di etichettare frutta e verdura previsto dai regolamenti europei è disatteso in un gran numero di esercizi commerciali, e lo stesso si può dire delle norme che disciplinano l'igiene nel commercio dei prodotti ortofrutticoli.

Ma cosa dice esattamente la legge?

Come possiamo far valere i nostri diritti?

Frutta e verdura: sappiamo cosa compriamo?

I requisiti igienici dei locali

I requisiti degli esercizi di vendita e di somministrazione di sostanze alimentari e bevande sono elencati nel D.P.R. 327/80 (Regolamento di esecuzione della Legge 283/62 in materia di disciplina igienica della vendita delle sostanze alimentari).

La legge e il suo regolamento di attuazione definiscono le modalità per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria e i requisiti igienico-edilizi degli esercizi di vendita.

Tutti i locali nei quali si svolge la vendita diretta al pubblico devono sottostare ad una serie di requisiti:

- ¥ i locali devono essere mantenuti puliti;
- ¥ devono essere sottoposti a manutenzione e tenuti in buone condizioni;
- ¥ lo schema, la progettazione, la costruzione e le dimensioni dei locali nei quali si trovano prodotti alimentari devono consentire un'adeguata pulizia o disinfezione;
- ¥ devono inoltre fornire adeguate condizioni di temperatura per la lavorazione e l'immagazzinamento igienici dei prodotti;
- ¥ i locali debbono essere dotati di un numero sufficiente di lavabi adeguatamente collocati;
- ¥ si deve assicurare una adeguata aerazione meccanica o naturale;
- ¥ si deve avere una adeguata illuminazione artificiale o naturale;
- ¥ i pavimenti devono essere mantenuti in buone condizioni e devono essere facili da pulire;
- ¥ i pavimenti devono essere fabbricati con materiale resistente, non assorbente, lavabile, non tossico;
- ¥ il personale deve rispettare le norme igieniche e deve essere sempre vestito con sopravesti perfettamente pulite.

... e se le norme di etichettatura o di igiene sono violate?

Per irregolarità relative ai requisiti sanitari degli esercizi di vendita è opportuno rivolgersi al Servizio di igiene pubblica della **ASL** territorialmente competente.

Il mancato rispetto degli obblighi di etichettatura deve invece essere segnalato alla **Polizia Municipale**.

Segnalazioni relative ad irregolarità di altro tipo possono essere indirizzate agli uffici decentrati dell'**Ispettorato Centrale Repressione Frodi** e ai **Nuclei Anti Sostanziazione** dei Carabinieri.

È poi sempre consigliabile inviare copia delle proprie segnalazioni, almeno per conoscenza, alla più vicina sede **Adiconsum Regionale o Territoriale**.

Adiconsum Nazionale
Via G.M. Lancisi 25 ¥ 00161 Roma
Tel. 06 4417021 ¥ Fax 06 44170230
www.adiconsum.it

Energia

Il primo atto del nuovo collegio dell'Autorità dell'Energia non è stato favorevole ai consumatori

Lo schema per la fissazione delle nuove tariffe elettriche per il periodo 2004-2007, rispetto alle proposte presentate a novembre 2003 dall'Autorità presieduta dal prof. Ranci, favorisce le imprese elettriche a danno degli interessi dei consumatori.

Si è svolta oggi presso l'Autorità per l'energia una nuova consultazione delle Associazioni Consumatori sullo schema dei costi da riconoscere alle imprese elettriche per i servizi di trasporto, misura e vendita dell'energia elettrica per il periodo 2004-2007. Rispetto al primo documento presentato a novembre 2003 dal Collegio presieduto dal prof. Ranci, l'Autorità ha recepito solo le ragioni delle imprese elettriche.

Infatti, tutti i parametri che concorrono a determinare le nuove tariffe sono stati modificati a vantaggio delle imprese, a danno degli interessi dei consumatori. In particolare si sottolinea come i tassi annui di remunerazione del capitale investito per l'ammodernamento delle reti di trasmissione e distribuzione, indicati rispettivamente nel 6,8 e nel 6,9 %, siano troppo generosi rispetto ai normali tassi di remunerazione del capitale, che attualmente non superano il 5%. Su queste basi non sembra che possa essere confermata la riduzione del 6% della componente tariffaria in esame, così come delineato nel precedente documento di consultazione, che doveva portare ad una riduzione per gli utenti finali, sui quali gravano le tariffe elettriche più alte d'Europa, di almeno il 2% della tariffa complessiva.

Le Associazioni Consumatori hanno invitato l'Autorità a rivedere la propria posizione, ripristinando le proposte precedenti. L'audizione di stamani è stata l'occasione per riassumere le questioni ancora aperte e sulle quali i consumatori attendono il pronunciamento dell'Autorità:

- **Regolamentazione dei black out e relativi indennizzi**
- **Revisione e riduzione dei contributi di allacciamento**
- **Tariffa bioraria, per favorire il consumo di elettricità nelle ore non di punta**
- **Facilitazioni per lo sviluppo della cogenerazione e della generazione diffusa da fonti rinnovabili**
- **Definizione delle tariffe sociali**
- **Campagne di informazione sul risparmio energetico e sui diritti dei consumatori A.C.**

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Per i creativi

di Valeria Mainardi

La Provincia di Milano e la Camera di Commercio di Milano stanziavano € 1.750.000,00 per il sostegno e la creazione di nuove imprese creative a forte contenuto innovativo. I contributi previsti sono assegnati sulla base di una apposita graduatoria conseguente alla presentazione di un progetto da parte dei soggetti beneficiari e fino a concorrenza dello stanziamento complessivo.

Ecco uno stralcio dello stesso bando:

“Sono ammessi a presentare domanda ai sensi del presente bando:

1. Aspiranti imprenditori (persone fisiche), che si impegnano a creare una Piccola e Media Impresa a forte contenuto innovativo, avente sede legale ed operativa in provincia di Milano ed operante nei seguenti settori economici:

- R&S (Ricerca e sviluppo)
- Editoria
- Radio e Tv, cinema, musica, spettacolo
- Design e architettura
- Pubblicità
- Moda
- Arte
- Giochi e videogames

2. Piccole e Medie Imprese a forte contenuto innovativo iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura in data non anteriore al 1° gennaio 2003, aventi sede legale ed operativa in provincia di Milano ed operanti nei seguenti settori economici:

- R&S (Ricerca e sviluppo)
- Editoria
- Radio e Tv, cinema, musica, spettacolo
- Design e architettura
- Pubblicità
- Moda
- Arte
- Giochi e videogames

Più specificatamente per attività imprenditoriali a forte contenuto innovativo si intendono quelle che:

- abbiano come business prioritario lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di novità rispetto al mercato nazionale, specie se incentrati sull'utilizzo di tecnologie d'avanguardia (innovazione di prodotto/servizio)
- siano rivolte all'implementazione in termini qualitativi e di performance di processi produttivi o introducano nuovi processi produttivi con caratteristiche migliorative rispetto all'esistente (innovazione di processo)
- si sviluppino secondo nuovi modelli di business, metodologie di gestione e di controllo fortemente incentrate sull'utilizzo di tecnologia, e, più in generale, introducano processi manageriali altamente improntati alla qualità totale (innovazione di gestione).

L'agevolazione concedibile complessivamente per azienda consiste in un contributo in conto capitale pari al 50% delle spese riconosciute ammissibili.

Il contributo massimo concesso non potrà superare la somma di € 40.000,00.

La domanda dovrà essere presentata secondo i modelli, saranno illustrate dettagliatamente le caratteristiche del progetto imprenditoriale, e allegando obbligatoriamente i curricula del proponente e degli eventuali soci.

La Provincia di Milano si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione della domanda. Il mancato invio della suddetta documentazione integrativa, entro e non oltre il termine perentorio di quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa, comporterà l'automatica inammissibilità.

La domanda potrà essere presentata:

- da un aspirante imprenditore (Team leader proponente), nel caso di impresa da costituire
- dal legale rappresentante dell'impresa nel caso di impresa già costituita.

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 38, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000.

Le domande di contributo devono essere redatte in carta semplice e devono essere rigorosamente conformi ai moduli riportati in allegato al presente bando (art. 12) e corredate dalla documentazione ivi richiesta.

La domanda potrà essere spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre il 22 marzo 2004 esclusivamente al seguente indirizzo:

**Provincia di Milano
Settore Attività Economiche
Viale Jenner, 24
20159 Milano**

È disponibile il Numero Verde 800592224 gratuito ed attivo dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì per avere informazioni dettagliate sul bando di finanziamento ed assistenza per la compilazione della domanda.

Per avere la copia integrale del bando e gli allegati è possibile visitare il sito della Provincia: www.provincia.milano.it, oppure chiedete pure in redazione di "Piazza del Popolo", è un'occasione da non perdere!!! V.M.

La scoperta

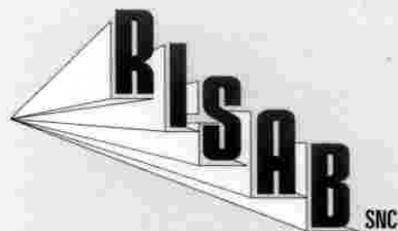
di Zeus

Batteri mangia-arsenico per depurare acque inquinate

Il problema delle acque contaminate dall'arsenico potrà essere risolto grazie a dei batteri australiani particolarmente "golosi" di questa sostanza pericolosa

Un gruppo di ricercatori dell'università La Trobe di Melbourne, coordinati dalla microbiologa Joanne Santini, ha scoperto che un particolare tipo di batteri riesce a trasformare l'arsenito, variante tossica e letale dell'arsenico, in arseniato, innocuo per la salute di uomini e animali. La ricerca, sponsorizzata dal British Council e condotta in Australia, Bangladesh e Bengala occidentale, ha studiato 13 tipi di batteri, che sono stati isolati dalle miniere d'oro delle regioni del Nord e di Bendigo (Victoria), l'unico laboratorio al mondo in grado di compiere questi esperimenti. "Speriamo un giorno di poter usare questi batteri mangia-arsenico nella bioremediazione - spiega Santini -, un processo biologico in cui le acque di scarico contaminate, gli ambienti minerari e i pozzi d'acqua potabile vengono purificati da questi divoratori dall'intestino di ferro".

"Teoricamente - rilevano i ricercatori - è molto più economico e sicuro pulire ambienti contaminati in questo modo, piuttosto che con costosi e pericolosi prodotti chimici, a base di



FORNITURE
TERMOIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

cloro o perossido di idrogeno". L'arsenico, che si trova naturalmente sulle rocce, non è dannoso. Se esposto però all'aria o all'acqua, diventa solubile e dunque tossico per piante, uomini e animali. Le rocce di miniere e pozzi di acqua potabile, esposti a questa trasformazione, possono generare due forme tossiche di arsenico, l'arseniato, facile e sicuro da eliminare, e l'arsenito, pericoloso e difficilmente rimuovibile. "Uno di questi batteri, l'Nt26 - continua Santini - è in grado di mangiare arsenito ed espellere arseniato". I ricercatori australiani hanno infatti scoperto l'enzima direttamente responsabile della conversione di arsenito in arseniato, e stanno ora lavorando per identificare lo stesso enzima in altri microrganismi, oppure in proteine e geni coinvolti nel processo di ingestione dell'arsenico. Con quanto scoperto finora, sarà possibile mettere a punto un sistema di bioremediatione, che non solo riuscirà a pulire le acque di scarico delle miniere, ma anche a fornire acqua potabile sicura in Bangladesh e Bengala Occidentale.

Non solo 250, ma almeno 2.700 i serpenti velenosi nel mondo

Uno zoologo australiano ha accertato che anche alcuni di questi rettili ritenuti innocui hanno in realtà un veleno potenzialmente pericoloso

Agli amanti degli animali esotici interesserà sapere che molti dei serpenti oggi considerati innocui sono velenosi e che, contrariamente a quanto pensato finora, sono circa 2.700 i serpenti di cui temere e non i 250 velenosi annoverati finora nei libri. Lo afferma Bryan Grieg Fry, dell'unità di Ricerca Australiana dei Veleni presso l'università di Melbourne. Secondo l'esperto, il veleno come arma di attacco e difesa dei serpenti è nato molto presto nell'evoluzione di questa classe di rettili, quindi anche le famiglie oggi considerate innocue derivano dagli antenati velenosi. I primi esemplari di serpenti velenosi, racconta Fry, risalirebbero a pochi milioni di anni fa a partire da giganti delle paludi molto simili all'attuale anaconda. Fry ha estratto il veleno da almeno 2.000 serpenti di tutto il mondo e si è accorto che anche quelli considerati innocui hanno un veleno potenzialmente pericoloso. Tra questi è esemplare il caso del serpente-topo del Giappone, considerato non velenoso per eccellenza. Fry ha visto che nella sua saliva ci sono niente meno che le stesse tossine del veleno del cobra. Ciò significa che anche nei negozi di animali ci sono di queste specie erroneamente considerate non velenose, sostiene l'esperto, rassicurando comunque sul fatto che non tutte sono rischiose per l'uomo. Certo è, afferma in conclusione, che incidenti relativi al morso dei non temuti serpenti da compagnia sono accaduti in passato e accadono ancora oggi, soprattutto in Europa ed in America, dove la regolamentazione in fatto di commercio di questi animali andrebbe rivista.

Rischiano di sciogliersi le nevi del Kilimangiaro

Il surriscaldamento globale sta mettendo in pericolo il 90 per cento dei ghiacciai del mondo che potrebbero scomparire in pochi decenni

La maestosa cappa di neve che ricopre il Kilimangiaro ed accoglie da generazioni gli avventurosi che arrivano in vetta potrebbe non esserci più entro 30 anni. Surriscaldamento globale e innalzamento delle temperature stanno infatti facendo sciogliere il 90% dei ghiacciai del pianeta, con conseguenze catastrofiche per la popolazione mondiale. A lanciare l'ultimo grido d'allarme ambientale sono gli scienziati di mezzo mondo riuniti nei giorni scorsi a Londra per la conferenza annuale della Royal Geographical Society. Nel corso del summit dell'istituto britannico, ricercatori ed esperti hanno esposto la loro preoccupazione, sottolineando che lo scioglimento dei ghiacci africani non è che uno degli aspetti pericolosi del surriscaldamento globale.

Una delle montagne che desta maggiore inquietudine è proprio il Kilimangiaro, in Tanzania al confine con il Kenya. Se restasse senza neve e ghiaccio, le conseguenze per gli abitanti della regione potrebbero essere gravissime. Oltre a costituire un'attrazione turistica irresistibile per gli sportivi e gli appassionati

di passeggiate di mezzo mondo, la montagna ha due ghiacciai che forniscono molta dell'acqua che si riversa nel Nilo. Allarme rosso anche per la catena montuosa Ruwenzori, tra Congo e Uganda, l'unica altra regione africana con ghiacci e neve. Se continua così, entro 20 anni potrebbe rimanere asciutta. L'allarme non è limitato al solo continente africano. In Bolivia e in Patagonia il ritiro dei ghiacciai ha lasciato scoperte enormi quantità di rocce che entro pochi anni saranno inevitabilmente smosse dalle piogge, rischiando di franare e cancellare completamente i villaggi sottostanti. Nel Kazakistan, il ghiacciaio di Tuyuksu - dove le temperature sono di 0,5 gradi più alte rispetto al 1920 - si sta sciogliendo ad una media annua dell'1,3%. Proprio Tuyuksu, secondo Stephan Harrison dell'università di Oxford, rischia di avere devastanti impatti ambientali. Dal 1923 il ghiacciaio di Almaty, che sorge a 30 chilometri a sud della più grande città kazaka di Almaty, si è ritirato di quasi un chilometro, perdendo 51 milioni di metri cubi di ghiaccio. Un problema che renderà difficile l'approvvigionamento di acqua nella regione, in particolare dal punto di vista dell'agricoltura. "Gli effetti del surriscaldamento globale sui ghiacciai non interessano solo gli scienziati", ha osservato Harrison. "Il ritiro dei ghiacci ha profonde ripercussioni a livello politico, economico e sociale". Secondo lo scienziato "la recente ondata di caldo in Europa è servita a evidenziare ancora una volta gli effetti potenzialmente devastanti dei cambiamenti climatici". Gli unici ghiacciai a sfuggire, almeno per il momento, ad un mondo dove la colonna del mercurio non fa che salire, sono quelli di Norvegia ed Alaska. In quelle zone il cambiamento climatico ha provocato nevicate sempre più intense, tanto da permettere di mantenere o addirittura incrementare i ghiacci. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La Scoperta"

Un nano entra in un bar, si avvicina al bancone e, non riuscendo a superare in altezza lo stesso, salta, per ordinare: "Un succo di frutta" quando la bocca ne supera l'altezza.

Nessuna risposta...

Aspetta qualche secondo, poi di nuovo spicca un balzo e, giunto ancora col mento sopra il bancone ripete: "Un succo di frutta!".

Ancora nessuna risposta.

Il nano comincia a sbuffare ripetutamente, innervosito dalla fastidiosa barriera architettonica che quell'alto bancone ormai gli rappresenta. Furioso, ripete ancora qualche balzo, con il fiato che ormai comincia a mancargli. Ancora niente...

Ora è davvero furioso... Con gli occhi iniettati di sangue, viola di collera, fa il giro del bancone.

Giuntovi, vede un altro nano che, incazzatissimo, salta e dice:

"Mi vuole dire a che gusto o no?!"

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



È vero che lo sport è ammalato? È vero che tutti si dopano? Certamente NO!

di Marco Pierfederici

Sarò certamente criticato, per il titolo di questo articolo, da chi dice e scrive che lo Sport è pieno di droga, pasticci e pasticcioni.

Si legge spesso sulle pagine dei giornali che nello sport ci sono atleti che vengono squalificati per aver assunto delle sostanze proibite in quanto dopanti. Ultimamente il caso Pantani, molto triste per tutti gli sportivi e per il compianto grande campione, ha aggravato il problema, ma non c'entra con quello che sto scrivendo. Tante discussioni e ognuno dice la sua.

Non bisogna però fare di ogni erba un fascio. Una enormità di persone e tantissimi giovani fanno dello sport pulito e sono la stragrande maggioranza.

Chi appartiene a questo gruppo, a coloro che fanno dello sport pulito, va difeso. Personalmente è da diversi decenni che lavoro nello sport, ma posso garantire che non ho mai prescritto o consigliato sostanze proibite dai regolamenti e spero di continuare così finché lavorerò.

Il mio scritto non vuol condannare nessuno, ma vuol difendere lo sport da chi lo calunnia ingiustamente.



Signori miei! Siete mai entrati nei centri sportivi degli oratori o comunali? In ognuno di questi centri giornalmente ci sono centinaia di migliaia di ragazzi e di giovani di ogni età che frequentano questi apparati sportivi. Ci sono dei centri dove c'è anche gente avanti con gli anni. Io ci vado spesso, ma ho visto solo mangiare panini, tartine, caramelle e cicche.

Chi continua a colpevolizzare tutti quelli che fanno sport colpevolizza anche i figli, i nipoti e tutti i parenti che certamente non usano doping. Questo è un peccato da non fare. Sono invece da elogiare quei gruppi di attivisti di ogni età, di sacerdoti, che ogni giorno frequentano questi campi sportivi, queste piscine e questi oratori per fare e far fare dello sport.

Quello che viene detto con dovizia di particolari da parte di saccentoni sono solo bestemmie e non basta un caso per colpevolizzare tutta la moltitudine che fa sport e lo fa fare per aiutare i giovani pagando col proprio tempo libero. *M.P.*

Radio giornale

Nascita della rete telegrafica sottomarina

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

Verso il successo

Un altro tentativo di stendere un cavo sottomarino attraverso l'Atlantico si ebbe nel 1865. Durante il tempo passato era stato progettato un cavo molto più robusto ed elettricamente più efficiente di quello usato nel 1858. Fu costruito un cavo per uso sottomarino della lunghezza di 2600 miglia per un peso complessivo di 7000 tonnellate. Questo nuovo cavo presentava però un nuovo problema, l'eccessivo peso totale, in quanto questa volta si era deciso di impiegare un'unica nave per stendere il cavo sul fondo del mare; questo anche per evitare giunte intermedie che potevano essere origine di guasti. Per caricare tutto il cavo fu scelto il grande veliero da guerra Great Eastern.

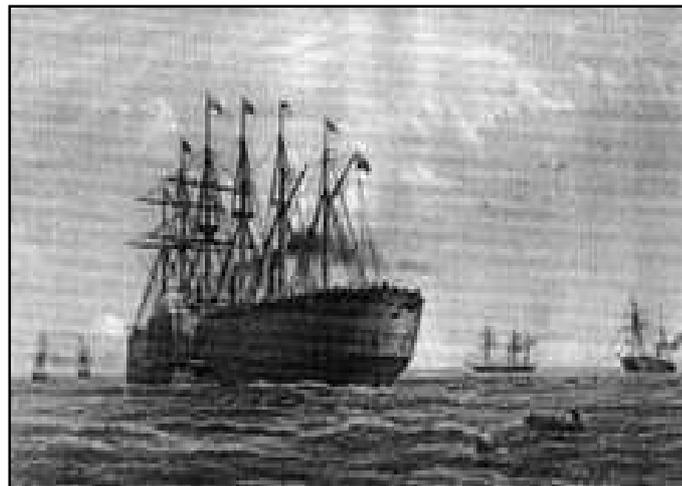
Le speranze erano grandi quando la Great Eastern da Valentia Harbour in Irlanda alzò le numerose vele e salpò le ancore per fare rotta verso Newfoundland in Nordamerica; il cavo

si stava srotolando regolarmente dall'enorme rullo e si stava adagiando sul fondo del mare. Dopo 1300 miglia marine percorse il segnale di prova ricevuto da Valentia era perfetto, purtroppo doveva succedere un altro incidente: nel manovrare la posa del cavo questo si spezzò e cadde in mare.

L'intrepido equipaggio fece numerosi tentativi per recuperare il cavo caduto; infine utilizzando dei rampini riuscirono a portare in superficie la testa del cavo spezzato, ma non fu possibile caricarlo a bordo dato l'eccessivo peso ed anche perché la nave era attrezzata per la posa e non per il recupero. La Great Eastern avrebbe fatto ritorno in Irlanda, da dove era partita, con il resto del cavo a bordo e dopo aver assicurato la testa del cavo sottomarino recuperata ad una boa galleggiante, con l'intento di recuperare il cavo immerso in mare in un secondo tempo.

Siamo nel 1866 e in quest'anno è stato fatto un altro tentativo e sulla Great Eastern sono state apportate varie modifiche onde evitare di commettere gli errori del passato. Altre 2000 miglia di cavo erano state caricate sulla nave, e questa sarebbe salpata nuovamente da Valentia un venerdì del 13 luglio 1866 con i migliori auspici di una buona navigazione. Occorsero 14 giorni di viaggio per rilasciare in mare il cavo e arrivare così alla località di Newfoundland, dove era già stata portata la precedente linea telegrafica sottomarina.

La nuova linea sottomarina fu collegata con la città di New York, ora l'Inghilterra era di nuovo in comunicazione via cavo sottomarino con gli Stati Uniti.



Non contenta di questo trionfo la Great Eastern gira la prua e alza le vele facendo rotta per il centro dell'Atlantico dove era stato ancorato alla boa lo spezzone di cavo caduto in mare nel 1865. Recuperato il cavo, fu fatta la giunta a regola d'arte e la Great Eastern dal centro Atlantico fece di nuovo rotta per Newfoundland e, dopo che ebbe srotolato tutto il cavo che aveva a bordo, gli Stati Uniti e l'Inghilterra avevano a disposizione non una ma due linee in cavo sottomarino. *C.R. (fine)*

Da "OF TELEGRAPH OFFICE"

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

AGRI NEWS

Da COLTIVATORE PAVESE. NOVEMBRE 2003

Storie pavesi: Non solo due pezzi di legno

Qualche settimana fa, durante un recente e violento temporale, mentre l'acqua cadeva come fosse un diluvio, abbiamo osservato una donna non più giovane che correva sotto l'acqua per deporre due pezzi di legno in mezzo al cortile a mo' di croce.

Quel segno ci ha rimandato immediatamente alla civiltà delle cascine, a quella cultura, quando tutto dipendeva dal tempo, dal vento, dall'acqua, dalla siccità, dal caldo e dal freddo e da tante altre cose che sarebbe impossibile elencare.

Eppure quella donna che correva sotto la pioggia con due legni in mano non stava compiendo solo un rito, ma era il simbolo di una fede e di un potere: il potere di dominare gli eventi attraverso un segno rituale, di rabbonire il temporale perché non facesse disastri, ignorando forse che in antico si faceva lo stesso segno per preservare il raccolto: elemento indispensabile per la sopravvivenza.

Quel rito dei due legni in croce si ritrova nella civiltà delle cascine.

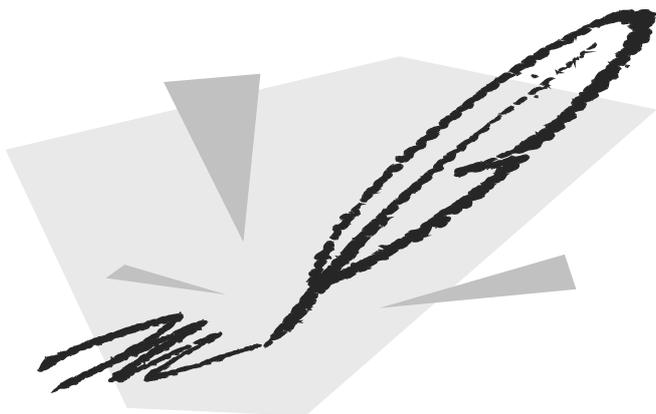
Entrando in Bereguardo da Pavia, all'altezza del "vecchio mulino" si vedono ancora piccole croci in legno inchiodate su una parete: sono le croci, lasciate tanti anni fa, quando il prete usciva dalla chiesa per il rito delle rogazioni: la benedizione delle messi e dei raccolti.

(.....)

Il miracolo è nelle mani di quella donna che corre sotto il diluvio con due legni in mano, perché quei due legni rappresentano il simbolo di una fede, il sapere, l'esperienza di millenni, la civiltà dei padri che erano molto più intelligenti di quanto pensa la gente di oggi, anche se non sapevano né leggere né scrivere, non avevano la televisione e Internet era nel mondo dei sogni.

Nel gesto di quella donna sopravvive ancora la civiltà delle cascine, una civiltà che merita di essere conosciuta perché in essa stanno le radici dei nostri paesi, le radici di molte famiglie che ancora vi abitano. (da LA STORIA MERAVIGLIOSA DELLE CASCINE DI BEREGUARDO di Dino Secondo Barili e Teresa Ramaioli)

Arte a Besate



Questo mese, riguardo alla rubrica "Arte a Besate", abbiamo due notizie, una buona e l'altra cattiva. Quella cattiva è che il nostro Fabio Ciceroni, avendo esaurito la scorta delle sue simpatiche "Storie accanto al fuoco", si prende un mese di riposo, promettendo però di tornare a noi con una nuova serie - speriamo che non sia un marinaio. Inoltre, Fabio ha intenzione di pubblicare un libretto che raccoglie le storie più belle, arricchite delle sue illustrazioni.

La buona notizia è che la nostra cara signora Amalia dello Zerbo ci ha fatto avere una raccolta di prose brevi e alcune poesie, che siamo ben lieti di pubblicare, un gioiellino al mese.

Piccole storie vere – Il rospo

di Amalia Nidasio

Di fianco alla porta di casa mia c'era un cespuglietto di fiori e lì sotto s'era insediato un rospo. Un bel rospone femmina che a malapena ci stava sul palmo della mia mano tanto era grosso. Se ne stava nascosto tutto il giorno poi, all'imbrunire, usciva dal suo rifugio e a grandi salti andava a rifocillarsi.

Lo ritrovavo lì ogni mattina, spostando il cespuglietto, e lui mi guardava sornione.

Si era creata una certa amicizia fra noi. Io gli carezzavo il dorso e lui socchiudeva gli occhi beato, gli piacevano le coccole. Andò avanti così per tutta una stagione. Mi piaceva averlo lì, mi faceva compagnia.

Ai primi freddi non lo vidi più. Si sarà trovato un posto sicuro per passare l'inverno.

Infatti, lo ritrovai a primavera nel mucchio di letame. Se ne stava al calduccio e mi fissava coi suoi occhioni dolci.

Poi non lo vidi più. Non venne più sotto il cespuglietto di fianco alla mia porta.

Avrà trovato un posto migliore?

Sarà morto? Chissà... A.N. Aprile 2002

Il viaggio dell'amico

di Anonimo Besatese

Un remoto mattino sei partito
verso una terra promessa
senza mai perderti nell'iniquità.

Salisti sul treno del destino,
attraversando steppe infinite e
deserti infuocati senza lasciare
traccia del tuo passaggio.

Giungesti ai confini del mondo,
seminasti ideali, alla ricerca
di un mondo che credevi perduto.

Dietro di te è fiorita ogni strada,
scrivesti musica, intonasti canzoni,
tutte le tue note rimarranno
nei ricordi. Ora che il tuo tempo
è passato, sei tornato ai natali.

Fu festa grande al paese
per il tuo ritorno, campane
a festa e canti di giubilo,
è tornato l'amico, qui con
gioia nell'anima terminasti
la tua pagina. 30-11-2001

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

Redipuglia

di Rosanna Scarlatini Gandini

25 APRILE 2002
andate... andateli a trovare
su quel sacrario...
vi stanno ad aspettare...
Sono in centomila
in file ordinate,
tutte ben schierate...
Attendono in silenzio
che il loro capitano
in testa allo schieramento
li chiami ad uno, ad uno...
Il capitano grida il nome di ognuno
e all'appello rispondono "PRESENTE"
i centomila caduti riconosciuti...
Ma anche i trentamila ignoti
che nella confusione del momento
sono rimasti senza alcun segno di riconoscimento...
rispondono "PRESENTE" al loro capitano,
che alla luce della nuova vita... li ha riconosciuti...
Ci sono tutti, dal semplice soldato
al grande generale... non manca proprio nessuno!
Caduti son della guerra, per la patria si son sacrificati
per far sì che i nostri tempi fossero solidificati...
Mai dobbiamo dimenticare quei baldi giovani e forti
che per noi sono morti... e perché quel sacrificio
non risulti invano... la pace con sacrosanto dovere
dobbiamo rispettare, ed apprezzare e...
se qualche dubbio sorge, alla nuova gioventù
di quel passato ormai lontano...
basta alzar lo sguardo e osservare le tre croci
che svettano nel cielo, per riportarci a quel credo
del monte Calvario!!! R.S.G.

Un fiore non sbocciato

di Duke

Fanciullo, l'estate
era in te, ti vedevo
lieto giocare, saltare,
tutto faceva felice
il tuo cuore.

Ti vedevo, al mattino,
al tuo passar
le alte fronde
si chinavan.

Ti vedevo, al meriggio,
eran contenti
gli uccelletti
a cui donavi il cibo.

Vedevo, la sera,
nel tuo lettino,
il tuo viso
rischiarato dalla luna.

Anche tu mi vedevi, talvolta,
un sorriso appariva sul tuo rosso visetto,
ma non capivi il perché del mio oscuro.

Non ti vidi
un giorno d'agosto,
l'aria era afosa,
intorno tutto era triste.

Biblioteca scolastica / Sezione genitori

Raccontami una storia

di Francesca Bonetti

Le storie di tutti i tempi, della tradizione e moderne, racchiudono in sé un valore profondo. Con le parole della fantasia e i modi coinvolgenti possono chiarire i molti perché della vita, ma soprattutto sanno creare un legame profondo tra chi legge e chi ascolta. Rainer Maria Rilke non solo scrisse racconti famosi quale risposta alle domande su Dio poste alla loro mamma da due sorelline, ma aggiunse al titolo "Le storie del buon Dio", l'eloquente e significativo sottotitolo: "**Raccontare ai grandi perché lo riferiscano ai piccoli**".

È una grande opportunità per ogni bambino avere intorno a sé delle persone che lo amano, a cui raccontare e dalle quali ascoltare storie a volontà.

Sia il narrare che il raccontare implicano sempre uno **stare insieme ad una persona cara**, in un rapporto affettivo intenso, come quello che si può stabilire con un familiare.

I genitori, i nonni, i fratelli maggiori più di ogni altro posseggono le doti del buon narratore, ovvero di colui che è capace di trasformare una storia in una straordinaria avventura a due.

Ma perché tutto questo possa diventare un'esperienza di crescita autentica gli adulti devono avere la pazienza di ascoltare soprattutto le domande inesprese, con il gusto di riscoprire il bambino di un tempo dentro di sé ed anche con la voglia di coinvolgere e lasciarsi coinvolgere nella storia che si sta raccontando.

Tutto ciò per costruire un reale ponte tra persone unite da un profondo legame di affetto, che percorrono un tratto di strada insieme, mano nella mano.

Dice bene Martin Buber: "**Non ne sapevo niente di libri quando sono nato nel grembo di mia madre, e voglio morire senza libri, stringendo una mano. È vero che a volte chiudo la porta della mia stanza e mi immergo in un libro, ma solo perché posso riaprirla e c'è una persona che volge lo sguardo verso di me**".

La mano, lo sguardo di una persona vera che racconta, con il bagaglio di tutte le sue esperienze, di tutte le sue idee sul mondo, di tutti i suoi sentimenti, sono una presenza impagabile che nessun apparecchio può sostituire.

Le risposte rassicuranti che si possono dare con le parole della fantasia possono lasciare l'impronta del proprio insegnamento a lungo.

Siano dunque fiabe, miti, poesie, romanzi, parabole o storie sacre, sono sempre il simbolo e la metafora della vita di tutti i giorni, con i suoi momenti felici e difficili, ma soprattutto con la speranza per un futuro migliore.

Anche se raccontate mille volte possono sempre riservare emozioni inattese, perché ogni volta sanno trovare una risposta diversa ai grandi interrogativi. Sono le storie che il tempo impara a conservare rendendole eterne, le uniche capaci di lasciare un segno profondo nella vita non solo di chi le dona, ma anche di chi le riceve.

Perché come sostiene lo scrittore Barthes: "**Ogni racconto comincia con la storia stessa dell'umanità; non esiste e non è mai esistito in alcun luogo un popolo senza racconti**".

Ad ognuno resta la possibilità di vivere e trasmettere le emozioni più vere. F.B.

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Col tempo e la pazienza... dice un antico adagio. Col tempo e la pazienza avremo una biblioteca migliore, come struttura e come funzionamento. Col tempo e la pazienza qualche lettore sboccherà, qualche antico lettore si rianimerà... Col tempo e la pazienza noi confidiamo che non tutte le bimbe vorranno essere "veline" e non tutti i bimbi calciatori analfabeti e strapagati...

Col tempo... il tempo per leggere. La pazienza... la vostra pazienza nel leggermi. Solo alcuni accenni agli ultimi acquisti:

"**Né con te né senza di te**" di Paola Calvetti - storia di chi uccide e muore per amore -

"**Lettera a un adolescente**" di Vittorino Andreoli, uno psichiatra ottimo scrittore ma soprattutto una gran bella persona.

"**Uomini altrove**" di Gianna Schelotto, altra nostra terapeuta che ha il pregio di scrivere in modo semplice e piacevole pur trattando argomenti seri.

"**La stanza dei delitti**" di P.D. James, scrittrice inglese di gialli con un certo stile, giustappunto stile inglese.

"**La penitenza di fratello Cadfael**" di Ellis Peters, autrice di gialli medievali, molto apprezzata da chi ama il genere - ultimo uscito.

"**Papà non era comunista**" di Marco Santagata e "**Amiche di salvataggio**" di Alessandra Appiano. Uno, autore romagnolo, nostrano nella storia e nel linguaggio, l'altra racconta in modo ironico storie di donne oggi.

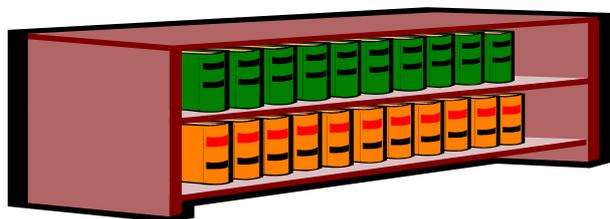
Raccomando due libri letti che ho molto apprezzato. Due autrici torinesi, due storie ambientate a Torino, molto diverse, col pregio di essere molto ben scritte e di avere qualcosa da dire: "**Una piccola bestia ferita**" di Margherita Oggero e "**Una barca nel bosco**" di Paola Mastrocola.

Per ragazzi e bambini : "**Artemis Fowl e l'incidente artico**" un nuovo episodio della serie di **Geronimo Stilton**, un libro della nuova serie "**gli acchiappadraghi**"; per i piccini nuove avventure di **Pina**, la topina ecc...

Per tutti quelli che : <<Non ho proprio il tempo...>> ohh yes!

Come dice Pennac : "il tempo per la lettura, come il tempo per l'amore, è tempo rubato" ma ricordiamoci che ne abbiamo diritto. Slogan del bibliotecario: "Mica mordono le biblioteche!..."

Nanoo, nanoo. Alla prossima. Pinu. P.R.



"LAURIE ANDERSON: *The record of the time* – Le opere sonore di Laurie Anderson". 11/11/2003 – 15/02/2004, PAC di Milano.

di Massimo Maddé

Si è conclusa questo mese, un'eccellente mostra multimediale realizzata da una delle più interessanti e propositive artiste degli ultimi trent'anni. Laurie Anderson nasce a Chicago, ma presto si trasferisce a New York, dove nel 1972 esordisce artisticamente con un concerto per clacson. Una performance musicale totalmente dissonante e assurda. In compagnia del suo violino, sempre più trasformato in una essenziale parte del corpo e dell'anima di questa artista totale, Laurie Anderson stupisce la scena musicale internazionale. Importanti collaborazioni, Brian Eno, Peter Gabriel, Lou Reed, Adrian Belew e il regista cinematografico tedesco Wim Wenders, la fanno diventare negli anni '80 una vera e propria musa della nuova musica pop, dove l'elettronica sposa l'underground dell'avanguardia audiovisiva che sempre più sta avendo successo in quegli anni. Nel 1986 viene presentato il suo film-concerto "*Home of the brave*", è un'esperienza avvincente e stimolante per l'artista newyorkese, ma resterà l'unico film da lei realizzato. La sua produzione artistica si dividerà fra lavori discografici, opere artistiche e performance dove le sue creazioni audiovisive affronteranno i temi della violenza, del conflitto e della censura.

Ora dopo Lione (2002) e Dusseldorf (2003), anche l'Italia ha avuto l'onore di ospitare l'ultima fatica artistica di Laurie Anderson. Il PAC (Padiglione d'Arte Contemporanea) di Milano ha esposto "*The record of the time*" per tre mesi a cavallo fra il 2003 e il 2004. Le opere narrate e presentate in questa mostra interattiva sono realizzate nell'arco della lunga carriera dell'artista.

La mostra ha avuto un buon successo, un pubblico eterogeneo ha vissuto e osservato lo stupore, l'incredibile e la magia che dietro le creazioni esposte regnavano con forte passione. *The Tape Bow Violin* (il violino lettore di nastro registrato) del 1977, uno strumento che si rifiuta di obbedire agli ordini di chi lo utilizza perché ha un'anima sua, *The Handphone Table* (il tavolo monofonico) del 1978, è l'opera che più di tutte mi ha coinvolto emotivamente, si tratta di un tavolo che trasmette suoni grazie alle ossa delle braccia appoggiate su di esso, *The Neon Violin* (il violino al neon) del 1983, una singolare realizzazione audiovisiva e *The Digital Violin* (il violino digitale) del 1984, un disco fisso è il cervello di questo violino dove i rumori computerizzati si sposano con versi di animali creando un magma sonoro che ama andare in tilt, sono sicuramente fra le opere che più di tutte attraggono la curiosità dei visitatori e sono senz'ombra di dubbio le più interessanti.

Il violino si conferma quindi come la vera "seconda" voce dell'artista statunitense, ma sta di fatto, che più che una musicista Laurie Anderson si conferma una grande artista a 360°, suoni e visioni, immagini e rumori vengono offerti al pubblico con originalità e amore. M.M.

MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Televisione – Smallville

di Danilo Zucchi

(continua dal numero di febbraio 2004)

Continuano le avventure dei mitici personaggi di "Smallville", nuovi imprevisti, nuove stranezze, nuovi misteri nascono nella cittadina americana.



Nelle immagini: scene del film, all'interno delle grotte di Kawatche



20. Il testimone

Clark si trova nel bel mezzo di una rapina ad un blindato della Luthor Corporation, ma non riesce a fermare i ladri perché il camion trasporta kryptonite e questo, come sappiamo, lo indebolisce oltremisura. Uno di questi ladri è Eric Marsh (Zachery Ty Bryan), uno studente della Smallville High School che grazie ad un inalatore di kryptonite riesce a diventare incredibilmente forte, a tal punto da privare Clark delle sue forze. Per impedire a Clark di andare dalla polizia i ladri attaccano Jonathan e Martha Kent, lasciando Clark debole e disperato per il fatto di non aver trovato un modo per difendere i suoi genitori. Lex mette in scena una finta consegna per adescare i ladri e Clark usa la sua vista calorifera e la sua super velocità per sconfiggerli. Pete distrugge il distillato di kryptonite. Nel frattempo Chloe e Clark litigano a seguito della presunta distruzione del Torch e Chloe si rifugia nell'aiuto di Lionel Luthor, che le offre di ricostruire il Torch e di scrivere per il Daily Planet. Jennifer Small pianifica di divorziare da Henry Small (Patrick Cassidy, il padre naturale di Lana), nel momento in cui si rende conto che prima di lei nella vita di Henry viene Lana. Lana, nella speranza che i due si riconcilino, rinuncia a vedere Henry.

21. Clonata per amore

Lana riceve la visita del fantasma di un'amica d'infanzia, Emily (Jodelle Micah Ferland), e racconta l'accaduto a Clark. Clark, dopo aver visto i poteri della bambina e dopo aver scoperto, insieme a Lana, il laboratorio segreto del padre di Emily, capisce che il fantasma altro non è che il clone della bambina creato grazie alla kryptonite. I due vanno a riferire il tutto allo sceriffo, ma alla visita di quest'ultimo non è rimasto nulla... Lana è in grave pericolo a causa della bambina e Clark corre a salvarla. Lex scopre che il padre sta fondando un centro di ricerca sulla kryptonite, dopo aver preso possesso del clone della bambina ed il controllo completo della cava indiana.

22. Profezia

Il Dottor Walden (Rob Labelle) si risveglia dal coma e racconta a Lex e a Lionel che Clark è un alieno e deve essere distrutto. Nel frattempo, si creano i presupposti per un appassionato futuro tra Clark e Lana: Lana sorprende Clark, preparandogli una torta per il suo compleanno... Il giovane Kent la prende tra le sue braccia e la bacia. Il giorno dopo, al Talon, Chloe interrompe un momento felice tra Lana e Clark. Lana è imbarazzata e teme che la sua amicizia con Chloe sia in pericolo.

Lex invita i coniugi Kent alla cena del suo annuncio di matrimonio con Helen, facendoli sedere al posto d'onore. Helen invita Lex a riconciliarsi col padre prima delle loro nozze. Alla fine dell'episodio Chloe interrompe un altro momento sentimentale fra Lana e Clark e, dopo che Lana si allontana, si sente una voce che attira Clark nella tempesta: "Kal el... it is time".

23. Esodo

Arriva il giorno del matrimonio fra Helen (Emmanuelle Vaugier) e Lex, ma la celebrazione rischia di saltare per i fatti accaduti nel laboratorio di Helen (dopo la confessione di Lex, a seguito dei sospetti di Helen).

La voce che ha attirato Clark nel rifugio era la voce del suo padre biologico. Quella voce gli ha inciso nel petto la "S" di Superman e gli ha comandato il suo destino, un destino lontano da Smallville: il destino di governare il mondo in qualità di ultimo figlio di Krypton, preannunciandogli che se non lo avesse seguito avrebbe fatto del male alle persone a lui care. La navicella che lo ha portato sulla terra gli rivela le sue origini e gli spiega il suo destino. Clark vorrebbe distruggerla, per non sentire più quelle voci e perciò decide di rubare il tassello mancante della navicella a Lionel (la chiave di Kryptonite). L'unica persona a cui confida il tutto è il caro amico Pete. Questi, contrario, decide comunque di aiutarlo. Lex e Helen partono per il loro viaggio di nozze col jet privato del giovane Luthor. Lex si sveglia mentre il velivolo precipita.

Con il ventitreesimo episodio finisce anche la seconda serie di "Smallville", che ci dà appuntamento tra qualche mese con la terza serie, già in onda oltreoceano.

! Tutti i sabati, verso le 19:00, su Italia 1, sono riproposti i primi episodi del telefilm. D.Z.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Ti ridesti e sei te stesso. Cammini, corri, siedti, parli, godi, soffri e sei sempre lì dentro, pronto a difenderti da tutto e da tutti, dai nemici disumani e umani. Chi sei tu, che puoi guardare il tuo corpo come se fosse un oggetto non tuo, che già ti guardi a fatica le spalle e che, senza uno specchio, non potresti fissare i tuoi occhi nei tuoi occhi, mai? I tuoi occhi sono ciechi a se stessi. Chi sei tu, che sei te stesso, come se tu fossi la fonte del mondo?

Nel punto in cui ti trovi sei sempre "lontano". Ovunque costruisci lontananze.

Rintracciare nella memoria la forma di una nuvola di tanti anni passati, di quel particolare giorno e in quel particolare luogo del mondo e osservarla ancora dalla posizione di quello sguardo. L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Pancotto della nonna (per quattro persone)

- pane raffermo 500 grammi
- 1 litro di brodo (anche di dado)
- 1 etto di parmigiano grattugiato

Per il sugo:

- 1/2 bicchiere d'olio extravergine
- 1 scatola di pelati
- 300 grammi di salsiccia o agnello
- cipolla, sedano, carota



Preparate il sugo con olio, cipolla, carota, sedano tritati. Intanto sfilate la salsiccia dal budello, aggiungetela alla verdura e rosolate. Aggiungete i pelati, sale e pepe e un po' d'acqua.

Intanto prendete il pane, componetelo (spezzettato) in una pirofila e bagnatelo con metà brodo. Dopo 20 minuti il sugo sarà cotto, perciò mettetene alcuni mestolini sul pane e cospargete con abbondante parmigiano.

Fate un secondo strato con il pane, bagnatelo e mettete il rimanente sugo e parmigiano. Qua e là qualche fiocco di burro. Infornate per 20 minuti ed è pronto. Se ci fosse l'agnello invece della salsiccia sarebbe più buono.

Crostata di mio padre che faceva il pasticciere (per quattro persone)

- 500 grammi di farina
- 2 uova intere
- 200 grammi di burro
- 200 grammi di zucchero
- 1 limone grattugiato
- una presa di sale
- 1 vasetto di marmellata

Fate la fontana con la farina e mettete nel centro tutti gli ingredienti (tranne la marmellata). Impastateli molto bene in modo che risulti una pasta elastica. Fatela riposare per mezzora. Poi riprendetela e dividetela a metà, con una parte fate un disco dello spessore di un centimetro, versate la marmellata e distribuitela con omogeneità. Con l'altra metà formate delle striscioline che aggiusterete sulla marmellata a mo' di grata. Una strisciolina disponetela tutt'intorno per non far uscire il liquido. A piacere si può pennellare il tutto con un uovo, rimarrà più lucida.

Ponetela nel forno precedentemente riscaldato per circa 30-40 minuti a 180 °C.

E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Strano ma vero!

a cura di Zeus

I nuovi nomi dei bambini americani sono famosi!

Una nuova tendenza negli Stati Uniti: i genitori danno ai propri figli il nome di una bella automobile o del loro stilista preferito. Ed ecco figli con nomi di marchi famosi, come Armani, Del Monte, Versace, etc... Fino ad oggi sono state registrate all'anagrafe almeno 300 bambine battezzate: Armani! Questa nuova tendenza è stata scoperta da Cleveland Evans, professore di psicologia dell'Università Bellevue, nel Nebraska. Tra le fonti di ispirazione ci sono le automobili più usate negli Stati Uniti. Nel 2000, 22 bambine sono state chiamate "Infinity"; 55 maschietti, "Chevy" e 5 bimbe "Celica". Addirittura i nomi di macchine fotografiche come Canon, sono serviti per dare ai propri figli un nome originale. Sembra che a origine del nuovo trend ci sia - ha spiegato il professore - il desiderio di trovare un nome originale per i figli, e la speranza di un benessere materiale.

Calciatrici perdono la partita per notte hard

La squadra femminile della Namibia ha perso un'importante partita contro il Sudafrica a causa di una notte trascorsa a guardare film porno. Dopo la sconfitta di 13 a 0, dovuta a una pessima prestazione, e il salatissimo conto dell'albergo, il caso delle atlete della Nazionale di calcio della Namibia è diventato internazionale.

Una radio cilena ha sospeso un concorso il cui premio consisteva in un'ora di piacere con una prostituta

Luis Ramírez Maldonado alla radio cilena Paulina conduce un programma che ha avuto un'impennata di ascolti da quando, come premio di un concorso, c'era in palio i servizi di una prostituta. Pare che l'idea dell'originale premio sia stata apprezzata solo dagli ascoltatori, non dal direttore, il quale ha chiesto immediatamente la sostituzione del premio. Un giovane è riuscito comunque ad avere la sua ricompensa; ora regalano pizze e biglietti per la discoteca.

In Olanda: corsi pratici di sesso per maschi impacciati

Siete uomini impacciati o inesperti con le donne? Da oggi, spendendo "solamente" 3000 euro, vi potrete iscrivere a un corso per diventare amanti focolosi e travolgenti. L'idea è nata grazie a un gruppo di psicologi olandesi che hanno creato una vera e propria scuola di seduzione. La durata del corso è di 6 mesi. Vengono insegnate le principali tecniche di seduzione e come prendere confidenza con il proprio corpo nudo e con quello del partner. È prevista anche una parte pratica nella quale, se gli studenti lo desiderano, possono avere un amplesso con l'insegnante! "La maggior parte degli studenti - ha spiegato Marion van der Stad, docente - è ancora vergine e con un'età che oscilla tra i 30 e i 40 anni, tutti troppo timidi per andare con una prostituta. Quando finalmente arrivano a decidere di fare sesso con una donna lo vogliono fare nella maniera giusta, senza fallire". Z.

Tutte le notizie sono tratta da "Strano ma Vero"

www.studiofotografico.info

enter

articolo sportivo?

La ringrazio anticipatamente per lo spazio concessomi e rinnovo i miei complimenti per il lavoro che fate per il nostro bel giornalino.

Un arrivederci

Chiara Gelmini

Cara giovane lettrice,

grazie per la garbata lezione di sportività; sono sicuro che verrà ben recepita dalle nostre ragazze. Mi auguro però che ne facciano tesoro anche dirigenti e genitori del Gaggiano, il cui comportamento, a dire il vero, data la loro età, mi sembra ben più grave.

Per quanto riguarda il secondo punto (signorotto brianzolo, ecc.), mi sembrò che non di politica si trattasse (altrimenti avrei estratto le forbici censorie) ma di battute di spirito, come da sempre ne sono circolate su governo, politici, carabinieri e altre categorie che si prestano all'uopo.

Personalmente posso anche non condividere l'obiettivo o il gusto di un pezzettino di satira; ma il mio DNA mi impone di stare con Voltaire, che diceva a un avversario: <<Non sono d'accordo nemmeno con una delle vostre idee, ma difenderò fino alla morte il vostro diritto a manifestarle>>.

Grazie dell'attenzione e dei complimenti, solo in parte meritati. F.C.

Egr. Direttore,

tramite il Suo giornale vorrei porre, se possibile, alcuni quesiti all'amico Renato Migliavacca, grande esperto di astronomia.

Al ritorno da una vacanza nell'isola tropicale di Mauritius, con alcuni amici, a me e a mio marito sono sorti alcuni dubbi. Osservando il bellissimo cielo stellato di quell'isola ci siamo chiesti:

Le stelle e le costellazioni che qui ammiriamo le possiamo vedere anche a Besate?

Per quanto riguarda la luna, le fasi "crescente-calante" avvengono nello stesso periodo sia nell'emisfero boreale che in quello australe?

E i detti "luna crescente gobba a ponente", "luna calante gobba a levante" valgono anche ai tropici?

Certi di una risposta esaurientissima, ringraziamo e salutiamo calorosamente.

Giuliana e Carlo (...creola, una bruna aureola.....)

Cari amici lettori,

Ho già girato la lettera al nostro Renato, che preparerà senz'altro la risposta ai vostri quesiti; la troverete sul numero di aprile. Gli ha fatto molto piacere riscontrare una volta di più che la sua rubrica è sempre seguita con interesse e simpatia. F.C.

Dalle nostre suore

a cura di Rachele Rebuscini

Notizie Verona-Besate

Da visita fatta il giorno 6 marzo u.s.: Madre Fulgenzia si trova nella casa madre a Verona, è stata operata a gennaio (calcoli alla colecisti), è in convalescenza, sta bene e saluta con affetto tutti, chi lo sapeva ed ha pregato e chi lo apprende ora.

Saluti anche da Suor Pierina, che si ricorda ancora di Besate e delle sue ragazze, Maria Rubini, Felicina, Fausta, ecc.

Da S. Zeno ci salutano Suor Lucia e Suor Guglielma.

Suor Fatima invece è un po' giù di corda, teme di essere stata dimenticata, pochi scritti, poche telefonate; orsù dunque, con un piccolo sforzo rassicuriamola. Noi le vogliamo ancora bene e le

siamo vicini con pensiero e preghiera, in quel mare di disavventure che sempre la circondano.

Cara madre, coraggio, lei è una grande, un colosso... e supererà tutto. R.R.

Un pranzo di Natale finito benissimo

Ricordate...

"Pranzo di Natale = Adozione a distanza"?

Filo diretto Besate – Uruguay super veloce: da chi dà, a chi riceve.

Come vedete e si legge, Suor M. Rosaria ringrazia, ha mandato anche la fotografia che spero tutti possiamo vedere del bel bimbo che abbiamo adottato.

La guardo gioiosa, pensando che, grazie a chi ha dato, questo bimbo, e specialmente questa, come si legge, "mamma sola, pelle e ossa" hanno avuto un aiuto. È meraviglioso!

Forse non ce ne rendiamo conto, pensiamoci un attimo: un bambino che per un anno è seguito e non grava sulle spalle di questa povera madre... bellissima iniziativa, fieri di noi stessi portiamola avanti. R.R.

Las Piedras, 8/2/2004

Cari amici di Besate,

attraverso Suor M. Fatima ho saputo che anche quest'anno, nel tradizionale pranzo natalizio, avete voluto rimarcare con un gesto di carità l'affetto che ancora nutrite per le Suore Orsoline, aiutando un bambino bisognoso dell'Uruguay, perché possa frequentare per un anno la scuola con tutto l'appoggio di cui necessita.

Abbiamo scelto un bambino di nome Braian, ma praticamente anche la sua famiglia, dato che sono 4 fratelli maschi dai 5 ai 9 anni e che l'unica entrata è ciò che guadagna la mamma facendo le pulizie in varie case. Braian ha 7 anni, deve ripetere la prima perché fa fatica ed ha bisogno di appoggio scolastico. È un bambino dolce, buono, sempre pronto ad accompagnare chi è senza amici, chi resta fuori dal gruppo.

Anche la mamma è buona, pelle e ossa, una vita sfortunata e dura.

La stiamo accompagnando da quattro anni.

Così a nome suo, dei suoi figli e in particolare di Braian ringrazio ciascun partecipante a questa iniziativa e soprattutto chi vi ha messo "cuore" e "motore".

Già una volta ho avuto la fortuna di partecipare a questa "festa" natalizia per cui vorrei salutare quelli che si ricordano di me, incominciando dal sig. Sindaco. A nome anche della mia comunità saluto e ringrazio tutti i Besatesi. Che il Signore ricompensi ciascuno secondo le sue necessità.

Con stima.

S.M. Rosaria Vinco



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

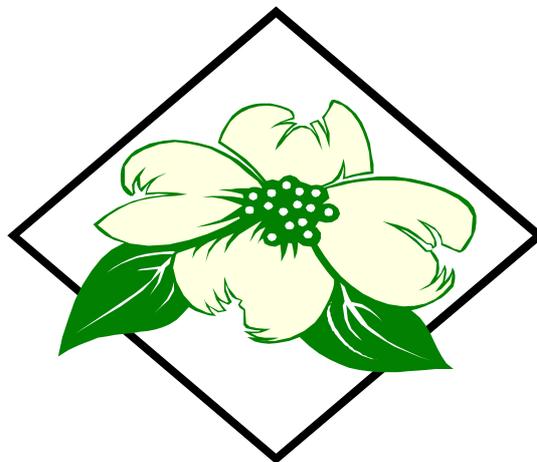
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>16/3 30/3 13/4</i>
Plastica	<i>23/3 6/4</i>
Ingombranti	<i>18/3 15/4</i>
Ecomobile	<i>24/3 28/4</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
martedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
mercoledì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
giovedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
venerdì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

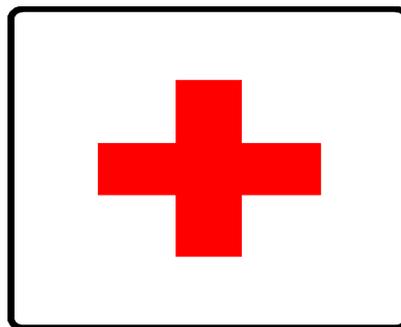
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini - Besate

Presso la Biblioteca Comunale